

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. VI  
N. 3

---

**NOTA PRELIMINARE**

AL

**BILANCIO DI PREVISIONE**

per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1960 al 30 giugno 1961

PRESENTATA ALLA PRESIDENZA  
DAL MINISTRO DEL BILANCIO E *AD INTERIM* DEL TESORO  
(TAMBRONI)

il 29 febbraio 1960

PAGINA BIANCA

**INDICE****PREVISIONI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1960-61**

<b>I. — BILANCIO DELLO STATO:</b>	
1. — PREMESSE . . . . .	Pag. 5
2. — PARTE EFFETTIVA:	
Premessa . . . . .	» 9
Spesa . . . . .	» 9
Entrata . . . . .	» 23
Disavanzo . . . . .	» 29
3. — MOVIMENTO DI CAPITALI . . . . .	
Spesa . . . . .	» 30
Entrata . . . . .	» 32
4. — SPESE DI INVESTIMENTO . . . . .	
	» 34
<b>II. — AZIENDE AUTONOME . . . . .</b>	
	» 38
<b>III. — ALLEGATI:</b>	
Prospetto riepilogativo per categorie, delle previsioni per l'esercizio 1960-61, poste in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1959-60 (Allegato <i>A</i> ) . . . . .	» 42
Prospetto di ripartizione, in ordinarie e straordinarie, delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio 1960-61, poste in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1959-60 (Allegato <i>B</i> ) . . . . .	» 44
Somme accantonate sui fondi speciali per l'esercizio finanziario 1960-61, per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso (Allegato <i>C</i> ) . . . . .	» 46
Dettaglio delle spese effettive proposte per l'esercizio 1960-61, classificate a seconda del loro oggetto, raffrontate con le previsioni iniziali per l'esercizio 1959-60 (Allegato <i>D</i> ) . . . . .	» 52
Sviluppo per Ministeri della spesa effettiva risultante per l'esercizio 1960-61, in raffronto con le previsioni iniziali per il 1959-60 (Allegato <i>E</i> ) . . . . .	» 62
Prospetto di ripartizione, in oneri di personale ed oneri per i servizi, delle previsioni di spesa effettiva per l'esercizio 1960-61, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1959-60 (Allegato <i>F</i> ) . . . . .	» 72
Prospetto di sviluppo delle previsioni di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1960-61, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1959-60 (Allegato <i>G</i> ) . . . . .	» 75
Ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio delle spese di investimento comprese nelle previsioni per l'esercizio 1960-61, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1959-60 (Allegato <i>H</i> ) . . . . .	» 78
Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (Allegato <i>I</i> ) . . . . .	» 80
Analisi del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (Allegato <i>L</i> ) . . . . .	» 87

Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (Allegato M) . . . . .	Pag.	92
Analisi del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali (Allegato N). . . . .	»	102
Analisi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (Allegato O) . . . . .	»	109

## APPENDICE

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1958-59:  
RISULTANZE PROVVISORIE DI CONSUNTIVO**

1. — RISULTANZE PROVVISORIE COMPLESSIVE . . . . .	Pag.	117
2. — PARTE EFFETTIVA:		
Spesa . . . . .	»	119
Entrata . . . . .	»	125
Disavanzo . . . . .	»	129
3. — MOVIMENTO DI CAPITALI . . . . .	»	130
Spesa . . . . .	»	131
Entrata . . . . .	»	132
4. — SPESE DI INVESTIMENTO . . . . .	»	133
5. — GESTIONE DEI RESIDUI . . . . .	»	134
6. — ALLEGATI:		
Prospetto riepilogativo, per categorie, degli accertamenti provvisori dell'esercizio 1958-59, posti a raffronto con le previsioni iniziali per il medesimo esercizio finanziario (Allegato N. 1) . . . . .	»	138
Prospetto di ripartizione in ordinari e straordinari degli accertamenti provvisori di parte effettiva per l'esercizio 1958-59 posti a raffronto con le previsioni iniziali per il medesimo esercizio finanziario (Allegato N. 2) . . . . .	»	140
Dettaglio delle spese effettive risultanti dai dati provvisori di consuntivo dell'esercizio 1958-59, classificate a seconda del loro oggetto in raffronto con le previsioni iniziali per il medesimo esercizio (Allegato N. 3) . . . . .	»	142
Prospetto di sviluppo degli accertamenti provvisori di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1958-59 posti a raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali (Allegato N. 4) . . . . .	»	152
Consistenza dei residui attivi e passivi alla chiusura di ciascuno degli esercizi finanziari dal 1949-50 al 1958-59 (Allegato N. 5) . . . . .	»	155

## NOTA PRELIMINARE

AL

# BILANCIO DI PREVISIONE

per l'esercizio finanziario 1960-61

### I. — BILANCIO DELLO STATO

#### 1. — PREMESSE

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1960-61 è impostato, naturalmente, in base ai criteri stabiliti dalla vigente legge di contabilità generale dello Stato, con la distinzione, cioè, delle entrate e delle spese nelle due categorie « effettive » e « per movimento di capitali ».

È da ritenere, però, che tali previsioni siano tra le ultime di quelle informate alla cennata impostazione. Invero, sono ormai conclusi gli studi intesi a dare al bilancio statale una nuova impostazione meglio rispondente alle esigenze conoscitive che l'evoluzione delle funzioni della pubblica amministrazione e lo sviluppo degli interventi dello Stato nella vita economica del Paese richiedono; pertanto, subordinatamente al corso delle necessarie modifiche legislative, i bilanci dei prossimi esercizi potranno essere informati ai cennati nuovi criteri, di cui qui appresso si forniscono le linee essenziali.

È noto come venga rappresentata la necessità di una strutturazione che consenta la conoscenza degli oneri destinati a ciascuna delle funzioni ed attività svolte dalla pubblica amministrazione, indipendentemente dagli organi che ne hanno la gestione.

Tale strutturazione, per altro verso, può essere informata all'esigenza di fornire l'analisi dei dati di bilancio sotto il profilo economico, con il che è consentito anche di conoscere la misura in cui la pubblica amministrazione partecipa al processo di formazione, distribuzione e redistribuzione, nonché di impiego del reddito nazionale e di formazione del capitale della collettività.

Gli studi effettuati hanno suggerito l'opportunità di abbinare i due sistemi in modo da realizzare una più compiuta rappresentazione della gestione statale.

Anche per quanto attiene alla decorrenza dell'esercizio finanziario cui le previsioni si riferiscono, il bilancio che va ad illustrarsi potrebbe essere uno degli ultimi. Invero, è in corso un provvedimento inteso a far coincidere l'anno finanziario con quello solare. In tal modo, tra l'altro, si renderà possibile l'inserimento delle rilevazioni sulla gestione del bilancio statale nella contabilità economica nazionale, senza dover ricorrere ad elaborazioni di dati che non sempre possono riflettere la reale portata del fenomeno.

Altre norme in corso prevedono, poi, la fusione dei diversi disegni di legge nei quali attualmente si articola il progetto di bilancio, in un unico disegno di legge.

Ciò premesso si ritiene che il bilancio per l'esercizio 1960-61 non possa essere valutato nella sua portata, ove si prescinda da una sia pure breve illustrazione di alcuni provvedimenti di rilevantissima importanza finanziaria attualmente in corso.

Si fa riferimento in particolare:

- a) alla sistemazione delle gestioni di ammasso dei cereali;
- b) alla liquidazione dei saldi di sovvenzioni dovute alle Società esercenti linee di navigazione di preminente interesse nazionale;
- c) alla definizione dei rapporti Stato-I. N. P. S., relativamente al Fondo adeguamento pensioni, per quanto concerne la partecipazione al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo predetto e la sistemazione dei saldi del concorso dello Stato dovuti ai termini delle leggi 14 aprile 1952, n. 218, 26 novembre 1955, n. 1125 e 20 febbraio 1958, n. 55.

La situazione delle gestioni di ammasso dei cereali non avrebbe consentito l'inserimento in un solo o in pochi bilanci degli oneri a carico dello Stato.

Altrettanto dicasi per i disavanzi a carico dello Stato medesimo, accumulatisi nei decorsi esercizi, relativi alle linee di navigazione di preminente interesse nazionale.

Si rendeva, pertanto, indispensabile l'adozione di iniziative per sistemare tali partite.

Allo scopo è stato predisposto un disegno di legge inteso a sistemare gli oneri in questione, mediante l'emissione di appositi certificati di credito ammortizzabili in dieci anni, emissione che dovrà avvenire in quattro anni per quote annuali da determinarsi in relazione alle possibilità di assorbimento da parte del mercato finanziario.

Così operando si è preordinato l'inserimento nel bilancio del prossimo e dei successivi esercizi delle quote relative all'ammortamento dei cennati certificati di credito, realizzandosi in tal modo la normalizzazione del settore.

Circa i rapporti Stato-I. N. P. S., relativamente al Fondo adeguamento pensioni, sono noti i precedenti della questione.

Allo scopo di sistemare organicamente tutta la materia, con recente provvedimento in corso si stabilisce, principalmente:

a) che a decorrere dall'anno 1959 il concorso dello Stato al Fondo adeguamento pensioni, da versare a rate semestrali posticipate, sia di miliardi 100 per il 1959, con un aumento annuo di miliardi 2 per il novennio successivo, di talché tale concorso per l'esercizio finanziario 1960-61 è di miliardi 102;

b) che sia assunto dallo Stato il disavanzo effettivo registrato nello stato patrimoniale del Fondo medesimo alla data del 31 dicembre 1958, autorizzando, a copertura totale del medesimo e parziale di quello risultante al 31 dicembre 1959, concorsi straordinari per complessivi milioni 58.532, di cui milioni 6.532 a carico del 1960-61;

c) che a saldo degli impegni derivanti allo Stato dalle leggi 4 aprile 1952, n. 218 e 26 novembre 1955, n. 1125, sino al 30 giugno 1956 e dalla legge 20 febbraio 1958, n. 55, sino al 30 giugno 1958, sia corrisposta l'ulteriore somma di complessivi milioni 14.459, di cui milioni 4.459 nell'esercizio 1960-61.

Con tale provvedimento, trova, infine, soluzione un'importante questione che aveva formato oggetto di vive sollecitazioni.

\* \* \*

Passando ora a trattare del bilancio, va rilevato che le previsioni per l'esercizio finanziario 1960-61 si riassumono come appresso in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per il corrente esercizio 1959-60:

	Previsioni dell'esercizio 1959-60	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Differenze
	—	—	—
	(Milioni di lire)		
<i>Parte effettiva:</i>			
Spesa . . . . .	3.473.647,9	3.926.848,8	+ 453.200,9
Entrata . . . . .	3.344.007 —	3.639.501,1	+ 295.494,1
	<u>129.640,9</u>	<u>287.347,7</u>	<u>+ 157.706,8</u>

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	Previsioni dell'esercizio 1959-60	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Differenze
		(Milioni di lire)	
<i>Movimento di capitali:</i>			
Spesa . . . . .	270.960,8	339.404,4	+ 68.443,6
Entrata . . . . .	48.005,8	61.176,6	+ 13.170,8
Eccedenza della spesa sull'entrata . . .	222.955 -	278.227,8	+ 55.272,8
<i>In complesso:</i>			
Spesa . . . . .	3.744.608,7	4.266.253,2	+ 521.644,5
Entrata . . . . .	3.392.012,8	3.700.677,7	+ 308.664,9
Disavanzo finanziario . . . . .	352.595,9	565.575,5	+ 212.979,6

Lo sviluppo dei dati di cui sopra, con il dettaglio per Ministeri per quanto attiene alla spesa, viene esposto, per categorie e nel complesso, nel prospetto allegato A.

I dati dianzi esposti mettono in evidenza che, al disavanzo finanziario complessivo di milioni 565.575,5, previsto per l'esercizio 1960-61, concorrono per milioni 287.347,7 la parte effettiva e per milioni 278.227,8 il « Movimento di capitali ».

Il disavanzo effettivo risulta a sua volta come dai dati che seguono, posti a raffronto con quelli corrispondenti dell'esercizio 1959-60:

	Previsioni dell'esercizio 1959-60	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Differenze
		(Milioni di lire)	
<i>Parte ordinaria:</i>			
Spesa . . . . .	2.337.276,5	2.676.808,4	+ 339.531,9
Entrata . . . . .	3.206.572,9	3.530.005,9	+ 323.433 -
Avanzo . . . . .	869.296,4	853.197,5	- 16.098,9
<i>Parte straordinaria:</i>			
Spesa . . . . .	1.136.371,4	1.250.040,4	+ 113.669 -
Entrata . . . . .	137.434,1	109.495,2	- 27.938,9
Disavanzo . . . . .	998.937,3	1.140.545,2	+ 141.607,9
Disavanzo effettivo . . . . .	129.640,9	287.347,7	+ 157.706,8

A determinare le suestipite risultanze di parte effettiva, concorrono anche le somme accantonate per la copertura di provvedimenti legislativi in corso all'atto della presentazione del progetto di bilancio, che sono state iscritte in due distinti fondi, l'uno di parte ordinaria, ammontante a milioni 205.184,6, l'altro di parte straordinaria di milioni 151.360,9.

La diminuzione nell'avanzo di parte ordinaria è da attribuire alla circostanza che si è fatto luogo al trasferimento dalla parte straordinaria a quella ordinaria di talune partite ai fini di una loro più esatta impostazione in bilancio. Si citano, tra le altre, le spese concernenti la regolazione di entrate erariali riscosse direttamente dalle Regioni siciliana e sarda ed alle stesse attribuite, in via permanente, a termini delle rispettive norme statutarie.

Dallo specchio che precede si rileva che per l'esercizio 1960-61 è previsto un avanzo di parte ordinaria di milioni 853.197,5 che viene destinato alla parziale copertura del disavanzo di parte straordinaria previsto in milioni 1.140.545,2 rimanendo così un disavanzo di parte effettiva di milioni 287.347,7 per la cui copertura il disegno di legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del tesoro prevede il ricorso ad operazioni finanziarie.

La ripartizione delle previsioni di parte effettiva per i due suddetti titoli con il dettaglio, per la spesa, degli stanziamenti per singoli Ministeri, in raffronto con le previsioni approvate per la corrente gestione, risulta dall'Allegato *B* alla presente esposizione.

Nei capitoli che seguono, le previsioni di che trattasi vengono esaminate in dettaglio.

**2. — PARTE EFFETTIVA****PREMESSA**

Sia le spese che le entrate sono previste in importo superiore a quello recato dalle previsioni iniziali per il 1959-60.

L'espansione della spesa pubblica è da attribuire, essenzialmente, ad un duplice ordine di fattori: la maggiore incidenza di oneri recati da provvedimenti legislativi e l'adeguamento di stanziamenti di spesa a carattere rigido.

Circa le entrate, il maggior gettito che si prevede di realizzare nel nuovo esercizio è da porre in relazione sia agli effetti dei provvedimenti fiscali intervenuti dopo la formulazione del bilancio per la corrente gestione, sia al favorevole andamento dei cespiti tributari dovuto al processo di naturale dilatazione dei gettiti.

Nei paragrafi che seguono, le previsioni per il nuovo esercizio vengono esaminate nei fattori costitutivi di esse e nelle differenze risultanti rispetto a quelle corrispondenti per l'esercizio 1959-60.

**SPESA**

Le previsioni di spesa effettiva per l'esercizio 1960-61, nell'indicato complessivo importo di milioni 3.926.848,8, si riassumono per grandi voci come dal prospetto che segue, nel quale è precisata, per ciascuna voce e per gli elementi che la compongono, la percentuale di concorso al totale delle spese effettive, in raffronto anche con le corrispondenti previsioni iniziali per la gestione 1959-60:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1959-60		PREVISIONI ESERCIZIO 1960-61		DIFFERENZE	
	Importo in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importo in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali: eccedenze(+) e deficienze(-)
<i>I. — Oneri a carattere economico e produttivo:</i>						
Spese per opere pubbliche e strade ferrate . . . . .	556.680,3	16 -	632.655,4	16,1	+ 75.975,1	+ 0,1
Spese per i servizi economici . . . . .	163.916,8	4,7	191.759,4	4,9	+ 27.842,6	+ 0,2
	720.597,1	20,7	824.414,8	21 -	+ 103.817,7	+ 0,3
<i>II. — Spese per la sicurezza interna ed internazionale:</i>						
Spese per la difesa militare . . . . .	550.683,3	15,9	600.191 -	15,3	+ 49.507,7	- 0,6
Spese per i servizi di polizia . . . . .	150.276,4	4,3	160.808,7	4,1	+ 10.532,3	- 0,2
Spese per la giustizia . . . . .	66.565,6	1,9	77.479,6	2 -	+ 10.914 -	+ 0,1
	767.525,3	22,1	838.479,3	21,4	+ 70.954 -	- 0,7
<i>III. — Spese di carattere sociale:</i>						
Spese per la beneficenza, l'assistenza sociale e la previdenza . . . . .	274.184,1	7,9	325.576,5	8,3	+ 51.392,4	+ 0,4
Pensioni di guerra . . . . .	192.000 -	5,5	210.000 -	5,3	+ 18.000 -	- 0,2
	466.184,1	13,4	535.576,5	13,6	+ 69.392,4	+ 0,2
<i>IV. — Istruzione pubblica . . . . .</i>						
	489.023,6	14,1	556.302,6	14,2	+ 67.279 -	+ 0,1
<i>V. — Interessi di debiti pubblici . . . . .</i>						
	223.289,7	6,4	261.588,8	6,6	+ 38.299,1	+ 0,2
<i>VI. — Oneri in dipendenza di prezzi politici . . . . .</i>						
	37.937,2	1,1	62.866,5	1,6	+ 24.929,3	+ 0,5
<i>VII. — Interventi a favore della finanza regionale e locale . . . . .</i>						
	246.206,5	7,1	281.621,6	7,2	+ 35.415,1	+ 0,1
<i>VIII. — Servizi delle finanze, del tesoro e del bilancio . . . . .</i>						
	155.162,2	4,5	168.358,9	4,3	+ 13.196,7	- 0,2

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PREVISIONI ESERCIZIO 1959-60		PREVISIONI ESERCIZIO 1960-61		DIFFERENZE	
	Importo in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	Importo in milioni di lire	Propor- zioni percen- tuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali: eccedenze(+) e deficienze(-)
IX. - Spese per l'esecuzione del trattato di pace . .	5.144,1	0,2	5.142,1	0,1	- 2-	0,1
X. - Oneri diversi:						
Spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato . . . . .	177.122-	5,1	180.691,4	4,6	+ 3.569,4	0,5
Spese aventi relazione con le entrate . . . . .	80.292,5	2,3	92.579,5	2,4	+ 12.287-	0,1
Spese per i servizi relativi agli ex territori coloniali o sotto mandato . . . . .	3.835,9	0,1	4.985,6	0,1	+ 1.149,7	-
Spese per i servizi all'estero .	29.856,2	0,9	34.943,9	0,9	+ 5.087,7	-
Spese per i servizi di culto . .	12.406,5	0,3	12.603,8	0,3	+ 197,3	-
Spese per la liquidazione degli oneri di guerra . . . . .	25.005-	0,7	24.931,5	0,6	- 73,5	0,1
Fondi indivisi e fondi di riserva	34.060-	1-	41.762-	1,1	+ 7.702-	0,1
	362.578,1	10,4	392.497,7	10-	+ 29.919,6	0,4
	3.473.647,9	100-	3.926.848,8	100-	+ 453.200,9	-

Gli accantonamenti effettuati sui fondi speciali iscritti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, per gli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi ancora non perfezionati in legge all'atto della presentazione del progetto di bilancio, sono stati considerati ripartitamente nelle diverse voci, in relazione alle finalità dei singoli provvedimenti.

L'ammontare di detti accantonamenti risulta dall'allegato C alla presente elaborazione, il quale reca anche il dettaglio delle somme accantonate sull'analogo fondo della categoria « movimento di capitali ».

Lo sviluppo delle spese considerate nei gruppi di oneri sopraindicati, risulta dall'allegato D, nel quale le spese stesse sono esposte nei singoli fattori costitutivi. Nell'allegato E, viene, invece, riportato il dettaglio delle spese effettive per i diversi stati di previsione nei quali sono considerate.

I dati dianzi esposti pongono in luce che i cennati gruppi di spesa, nella quasi totalità, registrano aumenti rispetto all'esercizio 1959-60 ora in corso.

Tali aumenti si verificano, in misura più notevole, negli interventi a carattere economico e produttivo, nelle spese per finalità sociali, in quelle per l'istruzione pubblica, nelle spese per la sicurezza interna ed internazionale, in quelle per interessi di debiti pubblici e negli interventi a favore della finanza regionale e locale.

Qui di seguito si espongono, per i singoli gruppi di oneri, le principali voci di spesa, nonché le variazioni di maggiore rilievo risultanti rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, con l'indicazione delle cause che le hanno determinate.

## I. — ONERI A CARATTERE ECONOMICO E PRODUTTIVO.

Gli oneri di che trattasi, che rappresentano il 21 per cento della spesa effettiva per il 1960-61, concernono per milioni 632.655,4, *spese per opere pubbliche e strade ferrate* (contro milioni 556.680,3 del precedente esercizio) e per milioni 191.759,4, *spese per i servizi economici* (le corrispondenti previsioni per il 1959-60 ammontano, invece, a milioni 163.916,8).

Tra le *spese per le opere pubbliche* sono da segnalare quella per l'esecuzione, a cura della Cassa per il Mezzogiorno, di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale ed insulare, di cui alle leggi 10 agosto 1950, n. 646 e 26 novembre 1955, n. 1177 (miliardi 200); le spese per l'esecuzione di opere straordinarie a pagamento non differito (miliardi 198, di cui miliardi 16,8 per la riparazione di danni bellici); le spese per l'esecuzione di opere di bonifica e di miglioramento fondiario (miliardi 66,9) e l'annualità da corrispondere alla gestione I. N. A.-Casa, ai sensi della legge 26 novembre 1955, n. 1148 (miliardi 12).

Le spese in parola includono, anche, miliardi 93,3 (di cui miliardi 13,9 per riparazione di danni bellici) per annualità relative ad opere straordinarie in concessione e contributi previsti da leggi speciali; di tale importo, miliardi 7,2 concernono nuovi limiti di impegno decorrenti dall'esercizio 1960-61 riguardanti: per miliardi 3,3 l'edilizia scolastica, per miliardi 1,6 quella economica popolare, per miliardi 2,3 contributi e concorsi per opere di competenza di Enti locali e per la riparazione di danni bellici. Tali limiti di impegno consentiranno l'esecuzione di nuove opere per un'importo complessivo valutabile in circa 160 miliardi.

Le spese per opere pubbliche presentano un aumento di milioni 75.975,1.

Detto incremento è, soprattutto, determinato dall'applicazione dei seguenti provvedimenti legislativi:

legge 29 luglio 1957, n. 634, che ha, tra l'altro, elevato la dotazione annua a favore della Cassa per il Mezzogiorno (+ milioni 30.000);

legge 13 agosto 1959, n. 904, riguardante la sistemazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali di primaria importanza e l'integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale (+ milioni 23.500);

legge 12 febbraio 1958, n. 126, recante disposizioni per la classificazione e la sistemazione delle strade di uso pubblico (+ milioni 6.000);

legge 29 luglio 1957, n. 635, la quale ha autorizzato ulteriori fondi per l'esecuzione di opere nelle zone depresse dell'Italia centro-settentrionale (+ milioni 4.000);

legge 26 novembre 1955, n. 1177, concernente interventi a favore della Calabria (+ milioni 2.000);

legge 24 dicembre 1959, n. 1145, relativa alla costruzione di una seconda linea della ferrovia metropolitana di Roma (+ milioni 2.000);

Ulteriori fattori di aumento sono costituiti dalle somme accantonate sugli appositi fondi speciali per provvedimenti in corso, riguardanti, tra l'altro:

provvedimenti straordinari a favore del Comune di Napoli, per quanto concerne l'esecuzione di un programma straordinario di opere pubbliche di competenza comunale fino all'ammontare complessivo di 25 miliardi, da stanziare in ragione di 5 miliardi annui per ciascuno degli esercizi dal 1960-61 al 1964-65 (+ milioni 5.000);

provvidenze in dipendenza delle alluvioni, mareggiate e terremoti verificatisi in Italia dal 20 giugno 1958 al 10 dicembre 1959, per quanto attiene all'esecuzione di opere di competenza del Ministero dei lavori pubblici (+ milioni 3.000);

piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969, relativamente alle provvidenze a favore dell'edilizia scolastica (+ milioni 1.750);

costruzione di un nuovo edificio per la biblioteca nazionale Vittorio Emanuele di Roma (+ milioni 1.000).

Tra gli aumenti vanno anche segnalati i nuovi limiti di impegno per complessivi milioni 2.230 decorrenti dall'esercizio 1960-61 da autorizzare con la legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Per contro operano, tra l'altro, in diminuzione, per effetto del riparto delle autorizzazioni di spesa recate per l'esercizio di che trattasi rispetto al 1959-60, le leggi:

27 novembre 1951, n. 1558, concernente lavori di sistemazione generale, rettifica e depolverizzazione di strade statali nell'Italia meridionale ed insulare (— milioni 4.000);

1° febbraio 1956, n. 53, recante provvidenze per la formazione della piccola proprietà contadina (— milioni 2.500);

25 luglio 1956, n. 849, riguardante opere di miglioramento fondiario (— milioni 2.000).

In diminuzione operano anche le minori autorizzazioni per complessivi milioni 8,155 proposte, rispetto alla corrente gestione, col già citato disegno di legge di approvazione dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici, in relazione, soprattutto, alle minori esigenze connesse con lo svolgimento delle Olimpiadi ed alla cessazione di quelle relative alla costruzione della nuova sede del Ministero degli affari esteri.

Delle *spese per i servizi economici* sono da porre in evidenza, tra le altre, le sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi (miliardi 23,1); i contributi per costruzione, trasformazione e riparazione di navi mercantili (miliardi 13); le spese per l'incremento dell'agricoltura e per la tutela economica della produzione agricola (miliardi 18,8); le spese generali ed altre diverse del Ministero dell'agricoltura (miliardi 21,6); le sovvenzioni chilometriche ed i sussidi straordinari di esercizio per servizi di trasporto concessi (miliardi 14,6); gli oneri derivanti da accordi economici e finanziari internazionali (miliardi 15,2); il contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (miliardi 8); gli interventi a favore della cinematografia (miliardi 9,2); le spese per studi, ricerche e sperimentazioni sull'energia nucleare per usi pacifici (miliardi 20,1) e le provvidenze a favore del turismo e dell'industria alberghiera (miliardi 5,2).

L'incremento di milioni 27.842,6 nelle spese per i servizi economici è essenzialmente determinato dall'applicazione della legge 30 luglio 1959, n. 623, recante nuovi incentivi a favore delle medie e piccole industrie e dell'artigianato (+ milioni 3.000), dalla maggiore entità del contributo al Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori (+ milioni 1.000), nonché dagli accantonamenti effettuati per alcuni provvedimenti in corso, tra i quali quelli concernenti provvidenze per l'uso pacifico dell'energia nucleare e spese connesse con l'attuazione del piano quinquennale di sviluppo agricolo.

Circa il primo di tali provvedimenti il bilancio 1960-61 considera la somma di miliardi 20 quale prima quota della complessiva spesa di miliardi 75 da stanziare in quattro esercizi finanziari. (Il bilancio della corrente gestione recava per esigenze analoghe una spesa di miliardi 5).

Per quanto concerne il piano per lo sviluppo agricolo, il progetto di bilancio in questione considera le spese connesse con l'emissione di obbligazioni per il finanziamento del piano medesimo (milioni 6.250) e quelle relative a limiti di impegno considerati in detto provvedimento (milioni 1.950).

È anche da porre in evidenza, relativamente alle sovvenzioni alle Società assuntrici di servizi marittimi, che l'indicato importo di miliardi 23,1, riguarda sia le sovvenzioni annuali alle Società esercenti servizi di carattere locale sia quelle da corrispondere alle Società di navigazione di preminente interesse nazionale.

Alle sopra indicate variazioni in aumento, se ne contrappongono altre in diminuzione, tra le quali sono da ricordare quelle:

di milioni 2.000 per effetto della minore incidenza della legge 24 marzo 1958, n. 328, recante modificazioni alle leggi 25 luglio 1956, n. 859 e 17 luglio 1954, n. 522, concernenti provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento;

di milioni 2.996,2 in relazione a minori occorrenze connesse con l'esecuzione dei trattati per l'Euratom ed il Mercato comune, ratificati con legge 14 ottobre 1957, n. 1203.

Esposto quanto sopra relativamente alle principali componenti degli oneri a carattere economico e produttivo risultanti dal bilancio dell'esercizio 1960-61, ed alle cause che ne hanno determinato le variazioni, va considerato che con i contributi ed i concorsi da erogare nella gestione di che trattasi a favore di Enti e di privati vengono assicurati interventi aggiuntivi a quelli dello Stato valutabili intorno ai 480 miliardi di lire.

Questi ultimi comprendono anche taluni interventi che avranno luogo nella forma di contributi in annualità previsti nel disegno di legge concernente il piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne. Detto disegno di legge concerne, peraltro, anche erogazioni in unica soluzione per le varie provvidenze considerate nel piano stesso, di guisa che gli interventi nel settore economico produttivo del 1960-61 verranno a beneficiare, oltreché dell'apporto diretto dello Stato, degli investimenti da esso stimolati.

## II. — SPESE PER LA SICUREZZA INTERNA ED INTERNAZIONALE.

Queste spese comprendono gli *oneri per la difesa militare* (milioni 600.191, contro milioni 550.683,3 del 1959-60), quelli per i *servizi di polizia* (milioni 160.808,7 rispetto a milioni 150.276,4 del precedente esercizio) e le *spese per la giustizia* (milioni 77.479,6; le previsioni per l'esercizio ora in corso ammontano, invece, a milioni 66.565,6).

Le *spese per la difesa militare* riguardano, soprattutto, occorrenze relative al normale funzionamento delle Amministrazioni militari ed al mantenimento delle Forze armate (miliardi 525,8) e le esigenze connesse con il potenziamento della difesa (miliardi 74,4).

Le *spese per i servizi di polizia* includono, invece, le occorrenze relative al funzionamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (miliardi 91,5) e dell'Arma dei Carabinieri (miliardi 69,3).

Infine, le *spese per la giustizia* concernono gli oneri che lo Stato sostiene per l'amministrazione della giustizia ordinaria e per l'organizzazione ed il funzionamento degli istituti di prevenzione e di pena.

Il complessivo aumento di milioni 70.954 che il gruppo di oneri in esame presenta rispetto alle corrispondenti previsioni iniziali dell'esercizio 1959-60 è, in buona parte, in relazione ai provvedimenti economici a favore del personale in attività di servizio ed in quiescenza, di cui alla legge 27 maggio 1959, n. 324, e ad altri provvedimenti particolari a favore del personale militare o di polizia, tra cui la legge 11 giugno 1959, n. 353, riguardante il nuovo inquadramento economico dei sottufficiali delle Forze armate e dei Corpi di polizia.

## III. — SPESE DI CARATTERE SOCIALE.

Questo gruppo di oneri include le *spese per la beneficenza, l'assistenza, la previdenza* e quelle per le *pensioni di guerra*.

Le *spese per la beneficenza, l'assistenza e la previdenza*, previste in milioni 325.576,5 (contro milioni 274.184,1 del 1959-60), riguardano, principalmente: l'assistenza nel settore del lavoro e della previdenza sociale ed il funzionamento dei relativi servizi (miliardi 190,6); la tutela della sanità pubblica (miliardi 35,6); l'assistenza a favore degli invalidi, reduci, profughi e partigiani (miliardi 19,2); l'educazione e l'assistenza dei sordomuti e dei ciechi (miliardi 15,6); i contributi ad integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e le sovvenzioni ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica (miliardi 13,6); i sussidi ad istituti di beneficenza e di assistenza (miliardi 9,3), nonché i contributi a favore dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (miliardi 16), dell'Amministrazione aiuti internazionali (miliardi 7,3) e dell'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (miliardi 0,9).

Circa l'assistenza nel settore del lavoro va precisato che l'indicato importo di miliardi 190,6 considera, tra l'altro, gli oneri connessi col provvedimento relativo alla partecipazione dello Stato al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e l'assistenza di malattia ai pensionati, del quale si è fatto cenno nelle premesse ed alle quali pertanto si rinvia.

Altri importanti provvedimenti che concorrono a determinare l'importo in questione, sono quelli riguardanti l'aumento del contributo dello Stato per l'assistenza di malattia dei coltivatori diretti, in corrispondenza dell'aumento del contributo capitaro a carico dello Stato, con un maggiore onere di milioni 3.250, e un intervento straordinario dello Stato in relazione al disavanzo economico presentato al 31 dicembre 1959 dalla gestione assicurazione, invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, con una spesa di 7 miliardi a carico del 1960-61.

Rispetto alle corrispondenti previsioni per il corrente esercizio finanziario, le spese per la beneficenza, l'assistenza e la previdenza presentano un incremento netto di milioni 51.392,4 soprattutto connesso con l'accantonamento di somme sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso riguardanti, tra l'altro:

la partecipazione dello Stato al finanziamento delle prestazioni a carico del Fondo per l'adeguamento delle pensioni e l'assistenza di malattia ai pensionati (+ milioni 25.866, rispetto alle somme complessivamente considerate nel bilancio 1959-60 per analoghe esigenze);

l'estensione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie nei confronti degli esercenti attività commerciali (+ milioni 4.000);

il maggiore intervento dello Stato negli oneri della gestione assicurazione invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti (+ milioni 7.000);

l'aumento del contributo dello Stato per l'assistenza malattia dei coltivatori diretti (+ milioni 3.250);

la concessione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili (+ milioni 4.000);

la concessione di un contributo straordinario all'O. N. M. I. (+ milioni 1.000).

In aumento operano anche, tra l'altro, la maggiore somma autorizzata dalla legge 26 ottobre 1957, n. 1047, per concorso dello Stato all'onere derivante dall'estensione dell'assicurazione per invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni (+ milioni 2.000), nonché la maggiore assegnazione, intesa ad adeguare il contributo ordinario all'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (+ milioni 2.500).

Vanno, infine, segnalati la diminuzione di milioni 5.000, per cessazione dell'onere recato dalla legge 3 gennaio 1960, n. 3, che ha, tra l'altro, autorizzato l'erogazione di un contributo straordinario all'Opera nazionale ciechi civili (per il 1960-61, come si è accennato, è prevista l'erogazione di altro contributo di miliardi 4 da autorizzare con apposito provvedimento legislativo) ed il minore accantonamento di milioni 1.810,2, relativo alla corresponsione di contributi straordinari all'Ente nazionale per la distribuzione di soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) in relazione alle previste risultanze della gestione dell'Ente.

*Le spese per le pensioni di guerra* sono previste in miliardi 210.

Rispetto al 1959-60 esse presentano un aumento di miliardi 18, dovuto per miliardi 15 all'adeguamento dello stanziamento di bilancio agli oneri in atto e per miliardi 3 all'accantonamento effettuato sull'apposito fondo speciale in relazione al provvedimento in corso concernente il nuovo ordinamento delle pensioni di guerra.

#### IV. — SPESE PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Le spese per l'istruzione pubblica, che nel bilancio per il corrente esercizio sono stabilite in milioni 489.023,6, vengono previste per il 1960-61 in milioni 556.302,6. Di detto ammontare miliardi 227,3, concernono l'istruzione elementare e la scuola popolare, miliardi 80,6 la scuola media e l'istruzione secondaria di avviamento professionale, miliardi 38,5 l'istruzione tecnica, miliardi 5,2 quella artistica, miliardi 28,2 l'istruzione classica, scientifica e magistrale e miliardi 28 l'istruzione superiore.

Il restante importo riguarda per miliardi 63,3, il potenziamento della scuola nei vari ordini e gradi, per miliardi 10,1 le spese per le antichità e le belle arti e, per miliardi 75,1 oneri di carattere generale ed altre spese diverse, incluse quelle per le ricerche scientifiche.

L'incremento di milioni 67.279, risultante per questo gruppo di oneri è da attribuire, principalmente, all'incidenza della legge 27 maggio 1959, n. 324, recante miglioramenti economici al personale in attività di servizio ed in posizione di quiescenza, all'accantonamento sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso delle somme considerate, per l'esercizio di che trattasi, dal disegno di legge concernente il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (+ milioni 17.952; le maggiori somme previste nel cennato piano per l'edilizia scolastica sono considerate negli oneri a carattere economico e produttivo cui si è già fatto cenno), nonché all'adeguamento degli stanziamenti di bilancio alle effettive occorrenze della gestione.

#### V. — SPESE PER INTERESSI DI DEBITI PUBBLICI.

Le spese di che trattasi, ammontanti, come si è detto a milioni 261.588,8, riguardano per milioni 2.481,6, debiti perpetui, per milioni 15.990,6 debiti redimibili e per milioni 243.116,6 debiti variabili. A formare quest'ultimo importo concorrono, soprattutto, gli interessi e premi sui buoni del tesoro poliennali (milioni 106.605,6), gli interessi sulle somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato e sulle anticipazioni temporanee dell'Istituto di emissione (milioni 75.000), gli interessi sui buoni del tesoro ordinari (milioni 58.000) e quelli sui certificati di credito da emettere per la sistemazione di debiti arretrati dello Stato (milioni 3.000).

Rispetto al corrente esercizio 1959-60, gli oneri in questione presentano un aumento netto di milioni 38.299,1 determinato, soprattutto, dalle maggiori esigenze per: interessi e premi sui buoni del tesoro poliennali, in relazione alla consistenza attuale dei buoni medesimi, tenuto conto della emissione in corso, autorizzata con decreto-legge 19 gennaio 1960, n. 1 (+ milioni 20.455,6); interessi sui buoni del tesoro ordinari (+ milioni 10.000), nonché sulle somme versate in conto corrente col Tesoro e sulle anticipazioni temporanee dell'Istituto di emissione (+ milioni 5.000).

#### VI. — ONERI IN DIPENDENZA DI PREZZI POLITICI.

Il progetto di bilancio per il prossimo esercizio finanziario include, per gli oneri in questione, stanziamenti per complessivi milioni 62.866,5 riguardanti: per milioni 22.614,7 la sovvenzione a copertura del disavanzo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (rispetto a milioni 37.937,2 del 1959-60), per milioni 32.085,3 altre sovvenzioni alla medesima Amministrazione ferroviaria a copertura di disavanzi di gestione delle linee a scarso traffico e per milioni 8.166,5 il contributo all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi a pareggio del bilancio.

Relativamente alla sovvenzione a copertura dei maggiori oneri derivanti all'Amministrazione ferroviaria dall'esercizio di linee a scarso traffico, da corrispondere ai sensi dell'articolo 3 della legge 29 novembre 1957, n. 1155, si precisa che essa si riferisce a n. 88 linee con un'estensione di chilometri 4.476, le cui gestioni comportano spese per milioni 39.963,4 contro entrate per milioni 7.878,1.

Circa le cause che hanno determinato le variazioni negli oneri di che trattasi, si rinvia a quanto viene più particolarmente esposto negli allegati riguardanti l'analisi dei bilanci dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato e dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Per quanto concerne gli oneri connessi con l'ammasso dei cereali, si rinvia a quanto già fatto presente nelle premesse circa le provvidenze in corso per gli oneri a tutta la campagna agricola 1959-60.

#### VII. — SPESE PER INTERVENTI A FAVORE DELLA FINANZA REGIONALE E LOCALE.

Queste spese, previste in milioni 281.621,6 (contro milioni 246.206,5 del 1959-60) riguardano per milioni 88.200, interventi a favore delle Regioni a statuto speciale e, per milioni 193.421,6, interventi a favore delle provincie e dei comuni.

Relativamente alle Regioni è da porre in evidenza che dell'indicato importo, miliardi 54,4, si riferiscono alla regolazione delle somme da riscuotere direttamente dalla Regione siciliana sui cespiti erariali, miliardi 14,7 riguardano la regolazione di quote di entrate erariali devolute alla Regione sarda, miliardi 18,5 concernono il fondo per l'attuazione dell'ordinamento regionale.

Circa gli interventi a favore della finanza locale, sono da segnalare: le devoluzioni a favore dei comuni e delle provincie dell'imposta generale sull'entrata (miliardi 72,7) quelle a favore dei comuni sul provento dei diritti erariali sui pubblici spettacoli (miliardi 17,6), nonché le devoluzioni a favore delle provincie dei tre quinti dell'addizionale a tributi vari (miliardi 32,7) e del terzo delle tasse di circolazione (miliardi 18,3). È anche da far presente che le previsioni in parola considerano la spesa di miliardi 21,2 per la sistemazione dei bilanci comunali e provinciali, quella di miliardi 5, per la concessione di un contributo al comune di Roma e di miliardi 11,5 per provvidenze a favore del comune di Napoli.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio le spese di che trattasi presentano un incremento netto di milioni 35.415,1 risultante dalla differenza tra maggiori interventi a favore della finanza locale per milioni 41.215,1 e minori erogazioni a favore delle Regioni ad ordinamento autonomo per milioni 5.800.

Quest'ultima riduzione è, a sua volta, la risultante di una serie di variazioni in senso opposto.

La maggiore spesa di milioni 41.215,1 negli interventi a favore delle provincie e dei comuni è, soprattutto, determinata dalle maggiori somme accantonate sugli appositi fondi speciali in relazione allo sviluppo della spesa previsto nei disegni di legge riguardanti la sistemazione dei bilanci comunali e provinciali (+ milioni 7.200) e provvedimenti straordinari a favore del comune di Napoli (+ milioni 7.545).

In aumento opera anche, per milioni 8.700 l'applicazione della legge 18 dicembre 1959, n. 1079, concernente l'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino, la quale prevede, tra l'altro, la devoluzione di quote del provento dell'imposta generale sull'entrata su determinati prodotti a favore dei comuni.

Le altre variazioni sono, in gran parte, determinate dalla necessità di adeguare gli stanziamenti di bilancio all'entità delle somme da corrispondere sui gettiti di taluni cespiti erariali, in relazione all'ammontare degli introiti che si prevede di realizzare, quali le devoluzioni a favore delle provincie dei tre quinti dell'addizionale a tributi vari (+ milioni 1.620) e di un terzo del provento delle tasse erariali di circolazione (+ milioni 2.333).

#### VIII. — SPESE PER I SERVIZI FINANZIARI, DEL TESORO E DEL BILANCIO.

Gli oneri di che trattasi concernono per milioni 123.409,6, i servizi delle finanze (di cui milioni 37.359,5 per i servizi del Corpo della Guardia di finanza, milioni 15.684,9 per quelli delle imposte dirette, milioni 14.969,9 per i servizi del catasto, milioni 15.119,9 per quelli delle tasse sugli affari), per milioni 44.889,3 i servizi del Tesoro (compresi milioni 15.190,1 per i servizi del Provveditorato Generale dello Stato per tutte le Amministrazioni) e per milioni 60 i servizi del bilancio.

Rispetto alle previsioni per il 1959-60 gli oneri di che trattasi presentano un incremento di milioni 13.196,7, che è da attribuire: per milioni 8.267,2 all'applicazione della legge 27 maggio 1959, n. 324, riguardante la revisione del trattamento economico del personale in attività di servizio ed in posizione di quiescenza e per milioni 1.405 all'attuazione della legge 11 giugno 1959, n. 353 relativa al nuovo inquadramento economico dei sottufficiali delle forze armate e dei corpi di polizia.

Le altre variazioni sono, soprattutto, connesse con le maggiori esigenze per il personale in attività di servizio ed in quiescenza.

#### IX. — SPESE PER L'ESECUZIONE DEL TRATTATO DI PACE.

Le spese di che trattasi sono previste in milioni 5.142,1, di cui milioni 5.000 per la liquidazione degli indennizzi dovuti a connazionali per i beni espropriati dalla Jugoslavia o ceduti alla stessa e milioni 142,1, per spese generali e di funzionamento di organi costituiti per dare esecuzione al Trattato medesimo.

#### X. — ONERI DIVERSI.

Gli oneri in questione, previsti in milioni 392.497,7, riguardano le *spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato* (milioni 180.691,4, contro milioni 177.122 del 1959-60), *quelle aventi relazione con le entrate* (milioni 92.579,5 rispetto a milioni 80.292,5 previsti per il corrente esercizio), *le spese per gli ex territori coloniali o sotto mandato* (milioni 4.985,6), *quelle per i servizi all'estero* (milioni 34.943,9), *le spese per i servizi del culto* (milioni 12.603,8) e *quelle per la liquidazione degli oneri di guerra* (milioni 24.931,5).

Nel gruppo di oneri in esame sono anche compresi, nella voce « *fondi indivisi e fondi di riserva* », le somme accantonate su appositi fondi per sopperire ad esigenze non considerate nelle dotazioni delle singole Amministrazioni, in quanto non esattamente valutabili in sede di previsione, ovvero non attribuibili ai precedenti gruppi di spesa per l'indeterminatezza dell'occorrenza nel suo oggetto o nell'incidenza sui singoli servizi. Tali somme ammontano, per l'esercizio in questione, a milioni 41.762.

Le *spese per gli organi ed i servizi generali dello Stato*, ammontanti come si è detto a milioni 180.691,4 riguardano, soprattutto, il funzionamento degli Organi costituzionali (miliardi 11,9), le spese per la Presidenza del Consiglio (miliardi 9,3), quelle dell'Amministrazione civile dell'Interno (miliardi 38,4), il rimborso all'Amministrazione delle ferrovie degli oneri dalla stessa sostenuti per motivi non attinenti l'esercizio ferroviario (miliardi 34), la devoluzione delle tasse sulla radiofonia (miliardi 37,7), il contributo al fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario (miliardi 15) e l'ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (miliardi 16).

Queste spese presentano un aumento netto di milioni 3.569,4 dovuto, soprattutto:

alle maggiori quote da devolvere sui proventi delle tasse e dei canoni radiofonici alla Società concessionaria e ad altri Enti, in relazione al previsto gettito dei cespiti ai quali vengono commisurate le erogazioni di che trattasi, tenuto conto dell'abolizione della quota di tasse dovute su apparecchi ed accessori elettrici spettante alla Società concessionaria del servizio delle radioaudizioni, disposta con legge 27 maggio 1959, n. 398 (+ milioni 3.685);

alle accresciute occorrenze per i servizi dell'Amministrazione civile dell'Interno, in relazione, soprattutto, alle maggiori occorrenze per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, per effetto dell'applicazione delle già citate leggi 27 maggio 1959, n. 324 e 11 giugno 1959, n. 353, nonché dell'adeguamento degli stanziamenti alle concrete necessità (+ milioni 3.560,7);

al maggior contributo da corrispondere, in attuazione della legge 24 dicembre 1959, n. 1144, al Fondo pensioni e sussidi del personale ferroviario a parziale copertura del disavanzo di gestione per effetto dell'insufficienza delle riserve e dell'eccesso del numero dei pensionati dovuto ad eventi straordinari (+ milioni 5.000);

alle maggiori somme accantonate sui fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso in relazione allo sviluppo della spesa prevista nei relativi disegni di legge, tra cui quelli riguardanti l'ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (+ milioni 6.000) e la celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia (+ milioni 1.628).

Circa le somme da corrispondere all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ai termini della legge 29 novembre 1957, n. 1155, a titolo di rimborso degli oneri e delle spese dalla stessa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario, si fa presente che nel bilancio 1959-60 esse ammontano a miliardi 55. In tale importo sono forfezzate anche le somme da corrispondere alla predetta Amministrazione per la copertura dei disavanzi di gestione delle linee a scarso traffico.

Nel bilancio 1960-61, come si è accennato trattando degli oneri in dipendenza di prezzi politici, queste ultime somme sono considerate in apposito stanziamento dell'importo di milioni 32.085,3, mentre le somme da corrispondere alle Ferrovie dello Stato per rimborsi di oneri extra aziendali, sono previste in milioni 34.000.

In complesso, quindi, nel 1960-61, la ripetuta Amministrazione riceverà, per i rimborsi di cui alla legge 29 novembre 1957, n. 1155, milioni 66.085,3, con un aumento di milioni 11.085,3 rispetto alle corrispondenti somme incluse nel bilancio della corrente gestione.

Le spese aventi relazione con le entrate concernono, a loro volta, per miliardi 64,8 restituzioni e rimborsi di tributi, per miliardi 16,7, vincite al lotto ed alle lotterie e, per miliardi 11,1, aggravi ed altre spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate.

L'incremento di milioni 12.287 che si riscontra nelle spese in parola riguarda per milioni 11.385 le restituzioni ed i rimborsi — per effetto, soprattutto, delle maggiori occorrenze per restituzione dell'imposta generale sull'entrata (+ milioni 6.500) e dei diritti di confine (+ milioni 4.000) sui prodotti industriali esportati — per milioni 602, le spese per l'accertamento e la riscossione delle entrate e per milioni 300 le vincite al lotto.

Le spese per gli ex territori coloniali o sotto mandato, hanno prevalente riferimento con le occorrenze connesse con la sistemazione di pendenze relative all'Amministrazione fiduciaria della Somalia risultate a seguito della cessazione di tale Amministrazione fiduciaria che, in base alla risoluzione dell'Assemblea generale dell'O. N. U. del 9 dicembre 1959, sarà attuata col 30 giugno 1960.

L'aumento di milioni 1.149,7 in queste spese è sostanzialmente determinato dall'iscrizione delle somme occorrenti per la già cennata sistemazione di pendenze connesse con la cessazione dell'Amministrazione fiduciaria della Somalia (+ milioni 4.650) e dall'eliminazione delle spese per la medesima Amministrazione fiduciaria, attesa la sua cessazione col 30 giugno 1960.

La complessiva spesa di miliardi 34,9 prevista per i servizi all'estero riguarda, soprattutto, il funzionamento delle rappresentanze diplomatiche e consolari (miliardi 13,4), i contributi ad organismi di carattere internazionale (miliardi 8,4) e le spese per le relazioni culturali con l'estero (miliardi 4,2).

L'aumento di milioni 5.087,7 presentato da queste spese è essenzialmente dovuto ad accantonamenti sul fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso, riguardanti, tra l'altro, l'Accordo italo-somalo (milioni 850), i contributi del Governo italiano al Fondo di assistenza tecnica ampliata delle Nazioni Unite ed al Fondo speciale progetti per l'assistenza tecnica ai paesi sottosviluppati per l'anno 1960 (milioni 687.5), alle spese di riattivazione del Canale di Suez (milioni 625), ed all'Anno mondiale del rifugiato (milioni 500).

In aumento operano anche le maggiori somme che si prevede di erogare per lo sviluppo delle relazioni culturali con l'estero (+ milioni 588).

Le spese per i servizi di culto concernono, per la quasi totalità, i contributi e concorsi a favore della Direzione Generale del fondo per il culto per il trattamento economico del clero.

L'aumento nelle spese di che trattasi è, in massima parte, in relazione ai maggiori contributi e concorsi al predetto fondo.

Le spese per la liquidazione di oneri di guerra hanno prevalente riferimento con le somme da erogare per la concessione di indennizzi e contributi per danni di guerra, di cui alla legge 27 dicembre 1953, n. 968, esclusi quelli per la riparazione e la ricostruzione di case di abitazione, considerati tra gli interventi di carattere economico e produttivo.

La contrazione di milioni 73.5 nelle spese in parola è determinata da variazioni in senso opposto.

Delle variazioni in diminuzione è da segnalare quella di milioni 520 nelle spese per la liquidazione dei danni di guerra, le quali vengono previste, per il nuovo esercizio, in milioni 23.860 (contro milioni 24.380 del 1959-60).

Integrando tale importo con quello di milioni 4.640 destinato alla concessione di contributi per la riparazione dei danni di guerra nel settore dell'edilizia privata — incluso, come si è detto, tra le spese per le opere pubbliche — e con quello di milioni 1.500 da versare, ai sensi dell'articolo 3 della legge 11 febbraio 1958, n. 83, alla I Giunta del comitato amministrativo soccorso ai senza tetto, per la costituzione di un fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra, si raggiunge l'importo di miliardi 30, di cui all'articolo 56 della legge 27 dicembre 1953, n. 968.

I fondi di riserva ed i fondi indivisi, ammontanti come si è detto a miliardi 41,8, concernono per miliardi 21 i fondi di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e per quelle impreviste, per miliardi 12 il fondo per le occorrenze relative al Territorio di Trieste e per il funzionamento dei servizi statali nel Territorio medesimo e, per miliardi 8,8 le somme accantonate in relazione a provvedimenti in corso al momento attuale, non esattamente ripartibili tra le singole Amministrazioni e, pertanto, non ancora suddivisibili tra le diverse voci di incidenza.

Questi fondi presentano un aumento di milioni 7.702 da attribuire alle somme accantonate non ripartibili al momento attuale.

\* \* \*

#### *Spese per il personale.*

Gli oneri per il personale in attività di servizio e per quello in quiescenza, inclusi negli stanziamenti di spesa sopra considerati, ammontano a complessivi milioni 1.269.382,6 (a), nei quali sono compresi, tra gli altri, milioni 8.202 accantonati sullo stato di previsione del Ministero del Tesoro in relazione ai provvedimenti concernenti principalmente: modifiche alla legge 27 maggio 1959, n. 324, recante miglioramenti economici al personale statale in attività di servizio ed in quiescenza (milioni 8.000); concessione di un'indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle Amministrazioni con ordinamento autonomo ed agli appartenenti alle Forze Armate ed ai Corpi organizzati militarmente in servizio nella provincia di Bolzano o presso gli Uffici sedenti in Trento e aventi competenza regionale (milioni 200).

---

(a) La ripartizione per Ministeri delle spese effettive, in oneri di personale ed occorrenze per i servizi, viene esposta nell'allegato F.

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Poiché il predetto importo di milioni 8.202 (riguardante per milioni 7.500 personale in attività di servizio e per milioni 702 quello in quiescenza), non può essere attualmente suddiviso, per mancanza di idonei elementi, tra lo Stato e le Amministrazioni autonome, qui di seguito si effettua il raffronto tra le dotazioni del nuovo esercizio e quelle dell'esercizio precedente relative agli oneri di personale a carico del bilancio dello Stato, prescindendo dai cennati accantonamenti per l'esercizio 1960-61:

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
		(Millioni di lire)	
Personale in attività di servizio . . . . .	940.806,7	1.051.318,3	+ 110.511,6
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per il trattamento particolare riservato al personale militare cessato dal servizio attivo per riduzione di quadri e a quello in posizioni particolari, nonché le indennità di licenziamento e quelle <i>una tantum</i> in luogo di pensione . . . . .	181.117,1	209.862,3	+ 28.745,2
	<u>1.121.923,8</u>	<u>1.261.180,6</u>	+ <u>139.256,8</u>

L'aumento di milioni 139.256,8, come sopra risultante, è soprattutto determinato dall'incidenza sull'esercizio 1960-61 di intervenuti provvedimenti legislativi, già perfezionati od in corso. Tra i primi particolare rilevanza hanno le leggi 27 maggio 1959, n. 324 (+ miliardi 66,2) e 11 giugno 1959, n. 353 (+ miliardi 9,2) riguardanti, rispettivamente, la revisione del trattamento economico dei pubblici dipendenti in attività di servizio ed in quiescenza ed il nuovo inquadramento economico dei sottufficiali delle Forze Armate e dei Corpi di polizia.

Circa i provvedimenti legislativi in corso, sono da citare, in particolare, quelli concernenti lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 e l'ordinamento dei servizi antincendi del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, entrambi per la parte attinente al personale, nonché il provvedimento inteso alla revisione degli organici della magistratura.

L'indicato incremento tiene naturalmente conto anche delle previste maggiori occorrenze in relazione alla situazione di fatto del personale in attività di servizio e dello stato degli impegni per il debito vitalizio.

Per il *personale delle principali Amministrazioni autonome*, gli stanziamenti del nuovo esercizio ammontano, in complesso, a milioni 470.919,7, come risulta dal prospetto che segue nel quale viene anche effettuato il raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1959-60:

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
		(Millioni di lire)	
Personale in attività di servizio . . . . .	321.918,8	351.691,5	+ 29.772,7
Personale in quiescenza, compresi gli oneri per i trattamenti affini . . . . .	106.173,7	119.228,2	+ 13.054,5
	<u>428.092,5</u>	<u>470.919,7</u>	+ <u>42.827,2</u>

L'incremento di milioni 42.827,2, si ripartisce tra le singole Aziende come dal prospetto che segue:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO			PERSONALE IN QUIESCENZA			IN COMPLESSO		
	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
	(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)
Ferrovie . . . . .	175.361,2	190.813,5	+ 15.452,3	83.285,6	93.712,6	+ 10.427 -	258.646,8	284.526,1	+ 25.879,3
Monopoli . . . . .	24.993,9	25.157,5	+ 163,6	5.923 -	6.754 -	+ 831 -	30.916,9	31.911,5	+ 994,6
Poste e telegrafi . . . . .	107.885,2	119.043,9	+ 11.158,7	13.905 -	15.239 -	+ 1.334 -	121.790,2	134.282,9	+ 12.492,7
Azienda nazionale autonoma delle strade statali . . . . .	5.586,9	6.312,7	+ 725,8	1.330 -	1.729 -	+ 399 -	6.916,9	8.041,7	+ 1.124,8
Telefoni . . . . .	8.091,6	10.363,9	+ 2.272,3	1.730,1	1.793,6	+ 63,5	9.821,7	12.157,5	+ 2.335,8
	321.918,8	351.691,5	+ 29.772,7	106.173,7	119.228,2	+ 13.054,5	428.092,5	470.919,7	+ 42.827,2

(in milioni di lire)

(a) Inclusi: la spesa per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome, l'onere per le pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con riserve proprie, non aventi incidenza diretta sull'esercizio dell'Azienda, ed escluse le competenze al personale di ruolo dell'Amministrazione delle ferrovie in servizio presso l'Azienda dei telefoni, considerate tra le spese di quest'ultima Azienda.

(b) Compresi gli oneri per il personale assunto per i lavori stagionali ed occasionali occorrenti per il servizio delle saline.

(c) Escluse le competenze al personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, in servizio presso l'Azienda dei telefoni, perchè considerate tra le spese di quest'ultima Azienda.

(d) Gli oneri per le pensioni al personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici passato alle dipendenze di concessionari di zona sono conteggiati nel bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi; dell'ammontare relativo l'Azienda dei telefoni assume annualmente il carico, ma al solo scopo di effettuare il rimborso dell'onere all'Amministrazione predetta che lo iscrive tra le entrate del proprio bilancio. Pertanto l'onere per pensioni risultante dal bilancio dell'Amministrazione postale e telegrafica, viene diminuito della parte interessante l'Azienda dei telefoni, perchè classificata fra le spese di quest'ultima Azienda.

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Circa le cause che hanno determinato le variazioni nelle spese in questione si rinvia a quanto detto negli allegati alla presente relazione concernenti i bilanci delle Amministrazioni autonome considerate. Si precisa, comunque, che l'aumento è da attribuire per gran parte all'applicazione della più volte citata legge 27 maggio 1959, n. 324.

Nel complesso, gli oneri di personale per lo Stato e per le Amministrazioni autonome, esclusi i già cennati accantonamenti per ora non ripartibili, risultano in milioni 1.732.100,3 così costituiti:

	Stato	Amministrazioni autonome	In complesso
	—	—	—
	(Millioni di lire)		
Personale in attività di servizio . . . . .	1.051.318,3	351.691,5	1.403.009,8
Personale in quiescenza . . . . .	209.862,3	119.228,2	329.090,5
	<u>1.261.180,6</u>	<u>470.919,7</u>	<u>1.732.100,3</u>

Integrando l'importo di milioni 1.732.100,3 come sopra risultante, con gli accennati accantonamenti di milioni 8.202, la spesa complessiva per il personale statale — compreso quello delle Amministrazioni autonome — risulta di milioni 1.740.302,3 come dal prospetto che segue, nel quale si effettua anche il raffronto con le corrispondenti somme recate dalle previsioni dell'esercizio 1959-60:

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
	—	—	—
	(Millioni di lire)		
<b>Somme considerate in dotazioni specifiche:</b>			
Stato . . . . .	1.121.923,8	1.261.180,6	+ 139.256,8
Amministrazioni autonome . . . . .	428.092,5	470.919,7	+ 42.827,2
	<u>1.550.016,3</u>	<u>1.732.100,3</u>	<u>+ 182.084 -</u>
<b>Somme attualmente non ripartibili accantonate in relazione a provvedimenti in corso . . . . .</b>			
	—	8.202 -	+ 8.202 -
	<u>1.550.016,3</u>	<u>1.740.302,3</u>	<u>+ 190.286 -</u>

## ENTRATA

Le entrate effettive previste per l'esercizio 1960-61, ammontanti, come si è detto, a complessivi milioni 3.639.501,1, riguardano per milioni 3.417.506 cespiti tributari e, per milioni 221.995,1, entrate extra tributarie. I cespiti fiscali rappresentano, quindi, il 93,9 per cento delle entrate statali (l'analogo rapporto per il 1959-60 è del 93,6 per cento).

Il raffronto tra le previsioni per il nuovo esercizio e quelle iniziali per la corrente gestione, risulta dal prospetto seguente:

	Previsioni dell'esercizio 1959-60	Previsioni dell'esercizio 1960-61	Differenze
		(Milioni di lire)	
<i>Entrate tributarie:</i>			
a) Ordinarie:			
Imposte dirette . . . . .	672.956,3	795.025 -	+ 122.068,7
Tasse ed imposte sugli affari . . . . .	1.148.168,7	1.199.975 -	+ 51.806,3
Dogane ed imposte di fabbricazione. . . . .	758.600 -	842.050 -	+ 83.450 -
Monopoli . . . . .	417.080 -	457.006 -	+ 39.926 -
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	48.150 -	50.350 -	+ 2.200 -
Totale tributi ordinari . . . . .	3.044.955 -	3.344.406 -	+ 299.451 -
b) Straordinarie . . . . .	85.400 -	73.100 -	- 12.300 -
Totale delle entrate tributarie . . . . .	3.130.355 -	3.417.506 -	+ 287.151 -
<i>Entrate extra-tributarie</i> . . . . .	213.652 -	221.995,1	+ 8.343,1
Totale entrate effettive . . . . .	3.344.007 -	3.639.501,1	+ 295.494,1

Il complessivo aumento di milioni 295.494,1 riguarda, quindi, per milioni 287.151 i cespiti fiscali e per milioni 8.343,1 le entrate extra tributarie.

L'aumento nelle entrate tributarie è la risultante di variazioni in senso opposto intese ad adeguare - sulla base del concreto andamento dei singoli cespiti, quale risulta dai più recenti dati disponibili - le previsioni relative ai gettiti che si presume di realizzare nell'esercizio 1960-61.

Nella valutazione dei singoli cespiti, sono state tenute presenti anche le ripercussioni che, con l'esecuzione degli accordi relativi al Mercato Comune Europeo si avranno sui proventi fiscali, per effetto della graduale riduzione delle aliquote in atto relative alle dogane ed alle sovrimposte di confine.

Sulle variazioni nei cespiti fiscali hanno inciso, oltre alla naturale dilatazione della materia imponibile, per effetto dell'incremento delle attività produttive e dell'espansione del reddito nazionale, i seguenti provvedimenti legislativi intervenuti successivamente alla formulazione del bilancio 1959-60:

legge 11 aprile 1959, n. 137, recante alcune modifiche al regime d'imposizione fiscale dei tabacchi lavorati importati;

decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1959, n. 167, col quale sono state disposte alcune variazioni alla tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi;

legge 9 maggio 1959, n. 266, con la quale è stata disposta, a partire dal 1° febbraio 1959, per un periodo di tre anni, la sospensione dell'applicazione dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovrimposta di confine sui minerali di mercurio e sui prodotti derivati;

legge 27 maggio 1959, n. 355, recante modificazioni in materia di imposte di registro sui trasferimenti immobiliari;

legge 27 maggio 1959, n. 356, riguardante modifiche alle vigenti aliquote della tassa di circolazione sulle autovetture;

legge 27 maggio 1959, n. 357, che, a decorrere dal 1° luglio 1959, eleva dal 22 al 23 per cento l'aliquota della imposta di ricchezza mobile dei redditi di categoria *A* e dal 18 al 20 per cento quella sui redditi di categoria *B* per la parte di reddito imponibile eccedente i 4 milioni di lire;

legge 27 maggio 1959, n. 358, recante modifiche alle aliquote dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici;

legge 27 maggio 1959, n. 359, concernente provvedimenti in materia di imposta generale sull'entrata per i consumi di lusso;

legge 27 maggio 1959, n. 360, che, a decorrere dal 1° gennaio 1960, istituisce un diritto erariale sul gas metano confezionato in bombole;

legge 28 maggio 1959, n. 361, riguardante l'elevazione a lire 720.000 del minimo imponibile agli effetti della imposta complementare, con effetto 1° gennaio 1960;

legge 28 maggio 1959, n. 362, recante nuovi provvedimenti in materia di tasse di concessione governativa sugli abbonamenti alle trasmissioni televisive;

legge 11 giugno 1959, n. 405, che aumenta l'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti;

legge 11 giugno 1959, n. 450, che istituisce un'imposta di fabbricazione sulla margarina;

legge 16 dicembre 1959, n. 1070, recante nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata con efficacia dal 1° gennaio 1960;

legge 15 dicembre 1959, n. 1071, che ha abolito l'imposta fissa di bollo sulle bollette di misura e pesa pubblica ed ha adeguato alcune voci della tariffa di bollo;

legge 20 dicembre 1959, n. 1102, con la quale è stata operata la revisione delle aliquote progressive dei diritti erariali sugli spettacoli cinematografici.

Nelle previsioni del 1960-61 sono compresi i 101 miliardi di nuova imposizione per la copertura dell'onere degli aumenti agli statali: di tale imposizione una quota di circa 92 miliardi è connessa a provvedimenti deliberati fra la data della presentazione dei bilanci 1959-60 al Parlamento e la data della loro approvazione; la quota rimanente di circa 9 miliardi si riferisce invece a provvedimenti entrati in vigore con il 1° gennaio 1960.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, l'incremento effettivo di miliardi 186,2 nelle entrate tributarie si ragguaglia al 5 per cento circa delle previsioni medesime.

#### ENTRATE TRIBUTARIE.

Come si rileva dal prospetto che precede, il complessivo introito di milioni 3.417.506, che si prevede di realizzare per i cespiti fiscali nell'esercizio 1960-61, riguarda per milioni 3.344.406 tributi ordinari (pari al 97,9 per cento delle entrate fiscali), e per milioni 73.100 quelli straordinari.

Relativamente ai *cespiti tributari ordinari*, la previsione di milioni 3.344.406, concerne:

##### a) *Imposte dirette.*

Il gettito dei tributi di che trattasi, previsto per il nuovo esercizio in milioni 795.025, riguarda, essenzialmente, l'imposta di ricchezza mobile (miliardi 483), quelle sulle società e sulle obbligazioni (miliardi 120), l'imposta complementare (miliardi 77), l'addizionale 5 per cento ad imposte dirette erariali ed a tributi comunali e provinciali (miliardi 46,5) e le imposte sulle successioni e donazioni, compresa quella sul valore netto globale delle successioni (miliardi 46,5).

Rispetto alle previsioni del 1959-60 il gruppo di cespiti in questione presenta un aumento di milioni 122.068,7.

È, però, da considerare che nelle previsioni del corrente esercizio le imposte sulle successioni e donazioni e quella sul valore netto globale delle successioni sono comprese tra le tasse ed imposte sugli affari, mentre nel bilancio 1960-61 vengono, invece, considerate tra le imposte dirette per una migliore classificazione dei cespiti.

Tenuto conto di tale diversa impostazione e del gettito previsto per le cennate imposte sulle successioni e donazioni per il 1959-60 (miliardi 41), l'incremento dei cespiti rientranti nella imposizione diretta viene ad essere, in effetti, di milioni 81.068,7, determinato prevalentemente dai maggiori proventi valutati per l'imposta di ricchezza mobile (+ miliardi 56) e per quelle sulle società e sulle obbligazioni (+ miliardi 12). Per l'imposta complementare si ha un aumento di soli miliardi 4 per effetto della già cennata legge 28 maggio 1959, n. 361 che ha elevato il minimo imponibile.

b) *Tasse ed imposte sugli affari.*

Per questo gruppo di cespiti è previsto un introito di milioni 1.199.975, contro milioni 1.148.168,7 del corrente esercizio, importo quest'ultimo che, come si è già accennato, include miliardi 41 per gettito delle imposte successorie considerate nelle previsioni per il 1960-61 tra le imposte dirette.

L'indicata previsione di milioni 1.199.975 riguarda soprattutto: l'imposta generale sull'entrata (miliardi 753); quella di registro (miliardi 93), l'imposta di bollo (miliardi 89), le tasse automobilistiche (miliardi 55), quelle sulle concessioni governative (miliardi 42), le tasse e canoni radiofonici (miliardi 42,3), l'imposta ipotecaria (miliardi 28), i diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse (miliardi 23,6), l'imposta in surrogazione del registro e del bollo (miliardi 23,5) e l'imposta di conguaglio sulle merci importate (miliardi 20).

Rendendo omogenei i dati relativi ai due esercizi finanziari posti a raffronto, le previsioni per il 1960-61 presentano, per questo gruppo di cespiti, un aumento netto di milioni 92.806,3, determinato da variazioni operanti in senso opposto, delle quali quelle in aumento riguardano soprattutto: l'imposta generale sull'entrata (+ miliardi 60), quella di registro (+ miliardi 11), le tasse automobilistiche (+ miliardi 7), quelle radiofoniche (+ miliardi 6,7), l'imposta in surrogazione del registro e del bollo (+ miliardi 5), l'imposta di bollo (+ miliardi 4) e quella ipotecaria (+ miliardi 2).

In diminuzione si presenta, invece, il gettito dell'imposta sui diritti erariali sui pubblici spettacoli e sulle scommesse che passa da miliardi 29,1 a miliardi 23,6.

c) *Dogane ed imposte di fabbricazione.*

Il gettito dei tributi di che trattasi, previsto per il nuovo esercizio in milioni 842.050, riguarda, essenzialmente, l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (miliardi 407), il provento delle dogane e diritti marittimi (miliardi 156), le imposte di fabbricazione sullo zucchero e sulle materie zuccherine (miliardi 80), l'imposta sul consumo del caffè (miliardi 48), quella sulla fabbricazione dei filati (miliardi 27,5), l'imposta sul gas e sull'energia elettrica (miliardi 24), le sovrimeposte di confine (miliardi 22,7), l'imposta sulla fabbricazione degli spiriti (miliardi 21) e quella sulla fabbricazione dei gas incondensabili (miliardi 12,8).

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, il gruppo di cespiti in questione presenta un incremento netto di milioni 83.450, determinato da variazioni in senso opposto. Quelle in aumento riguardano, soprattutto, l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali e loro derivati (+ miliardi 74) e quella sul consumo del caffè (+ miliardi 4,5). In aumento opera anche, per miliardi 3, il previsto gettito dell'imposta di fabbricazione sulla margarina che, come si è già detto, è stata istituita con legge 11 giugno 1959, n. 450.

In diminuzione è previsto, invece, il gettito delle dogane e diritti marittimi (— miliardi 4) per effetto della già accennata riduzione delle aliquote in atto, in applicazione del Trattato per la Comunità Economica Europea, nonché quello dell'imposta sul consumo del cacao (— miliardi 1).

d) *Monopoli.*

Con la legge 19 dicembre 1958, n. 1085, è stato disposto che con gli stessi decreti Presidenziali con i quali sono fissate le tariffe di vendita dei generi soggetti a monopolio fiscale, siano indicate, per ogni prezzo, le quote spettanti, rispettivamente, al fornitore, all'Amministrazione dei monopoli, al rivenditore e, per differenza, la quota da versare allo Stato, quale imposta di consumo.

A tale riparto si è provveduto con decreti del Presidente della Repubblica 18 aprile 1959, n. 167 e 15 dicembre 1959, n. 1114. In relazione a ciò, il complessivo introito spettante allo Stato, quale quota fiscale dei proventi che si prevede di realizzare nell'esercizio 1960-61, è di miliardi 457, di cui: miliardi 423,9 per i tabacchi, miliardi 18,2 per i sali, miliardi 12 per i fiammiferi e gli apparecchi di accensione e miliardi 2,9 per le cartine e i tubetti per sigarette.

Rispetto alle previsioni del corrente esercizio, si ha un incremento di milioni 39.926, riguardante, in massima parte, l'imposta sul consumo dei tabacchi.

## e) Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco.

Per quest'ultimo gruppo di cespiti ordinari, il bilancio del nuovo esercizio reca una previsione di milioni 50.350, riguardante, per la più gran parte, il provento del giuoco del lotto.

Rispetto alla corrente gestione viene valutato, per i cespiti di che trattasi, un maggiore introito complessivo di milioni 2.200, in relazione soprattutto al presunto maggiore provento del lotto (+ miliardi 1) e dell'imposta unica sui giuochi di abilità e sui concorsi pronostici (+ miliardi 0,7).

Per quanto si attiene all'ordine di importanza relativa dei diversi gruppi di cespiti, nel concorso alla formazione del totale delle entrate fiscali ordinarie, i relativi dati possono essere desunti dal prospetto che segue, nel quale, con l'indicazione delle percentuali riguardanti il concorso medesimo, quale si rileva dal progetto del bilancio in esame, viene anche effettuato il raffronto con le analoghe percentuali risultanti dalle previsioni iniziali per il corrente esercizio 1959-60.

Poiché, peraltro, come si è già accennato, nelle previsioni per il corrente esercizio le imposte accessorie sono comprese tra le tasse e imposte sugli affari, mentre per il 1960-61 il gettito relativo è considerato tra le imposte dirette, al fine di effettuare il raffronto tra dati omogenei, le previsioni 1959-60 indicate nel prospetto che segue per i due cennati gruppi di cespiti, vengono modificate ipotizzando il trasferimento dall'uno all'altro gruppo dell'importo di miliardi 41 previsto quale provento delle imposte sulle successioni e sulle donazioni.

	ESERCIZIO 1959-60		ESERCIZIO 1960-61		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	fra gli importi in milioni di lire	fra le proporzioni percentuali
Imposte dirette . . . . .	713.956,3	23,4	795.025 -	23,8	+ 81.068,7	+ 0,4
Tasse ed imposte sugli affari .	1.107.168,7	36,4	1.199.975 -	35,9	+ 92.806,3	- 0,5
Dogane ed imposte di fabbricazione . . . . .	758.600 -	24,9	842.050 -	25,2	+ 83.450 -	+ 0,3
Monopoli . . . . .	417.080 -	13,7	457.006 -	13,6	+ 39.926 -	- 0,1
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	48.150 -	1,6	50.350 -	1,5	+ 2.200 -	- 0,1
	3.044,955 -	100 -	3.344.406 -	100 -	+ 299.451 -	-

Dal prospetto che precede risulta aumentata l'incidenza relativa delle imposte dirette e delle dogane ed imposte di fabbricazione, mentre in regresso si presenta quella del provento delle tasse e imposte sugli affari, del lotto e lotterie e del provento fiscale dei monopoli.

I *tributi straordinari*, previsti come accennato in milioni 73.100 (contro milioni 85.400 dell'esercizio precedente) concernono, soprattutto, il gettito dell'addizionale straordinaria di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 (miliardi 46) e dell'imposta progressiva sul patrimonio (miliardi 25).

La contrazione di milioni 12.300 che si registra in tali tributi, è essenzialmente dovuta al previsto minore introito di miliardi 15, valutato per l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, tenuto conto delle risultanze degli esercizi precedenti e dello stadio delle contestazioni in atto.

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In aumento è previsto, invece, il gettito della sopraccennata addizionale straordinaria, in relazione al previsto andamento dei cespiti ai quali l'addizionale stessa è applicata.

Il dettaglio delle previsioni relative ai cespiti tributari ordinari e straordinari, poste a raffronto con quelle iniziali della corrente gestione, è esposto all'allegato G.

\* \* \*

L'esame delle entrate è stato basato, finora, sulla ripartizione delle stesse per rubriche di bilancio.

Di particolare interesse si presenta, poi, l'esame della composizione degli introiti fiscali ordinari e straordinari in riferimento alla natura dell'incidenza dei singoli tributi. Tale composizione risulta dal prospetto che segue, nel quale è fatto anche il raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1959-60:

	ESERCIZIO 1959-60		ESERCIZIO 1960-61		DIFFERENZE	
	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	Importi in milioni di lire	Proporzioni percentuali	tra gli importi in milioni di lire	tra le proporzioni percentuali
Imposte sul reddito e sul patrimonio . . . . .	817.856,3	26,1	891.625 -	26,1	+ 73.768,7	—
Imposte sugli affari . . . . .	257.768,7	8,2	276.875 -	8,1	+ 19.106,3	— 0,1
Imposte sul movimento e lo scambio delle merci e dei servizi . . . . .	1.285.200 -	41,1	1.423.700 -	41,7	+ 138.500 -	+ 0,6
Imposte sui consumi non necessari . . . . .	488.930 -	15,6	530.356 -	15,5	+ 41.426 -	— 0,1
Imposte sui consumi necessari	232.450 -	7,4	244.600 -	7,1	+ 12.150 -	— 0,3
Lotto, lotterie ed altre attività di giuoco . . . . .	48.150	1,6	50.350 -	1,5	+ 2.200 -	— 0,1
	3.130.355 -	100 —	3.417.506 -	100 —	+ 287.151 -	—

## ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE.

Come si è già detto, le entrate extra-tributarie, previste in milioni 221.995,1 pari al 6,1 per cento delle entrate statali, presentano un aumento di milioni 8.343,1 rispetto alla gestione ora in corso.

La composizione di queste entrate e le variazioni per i singoli gruppi di introiti, rispetto alle previsioni del precedente esercizio, possono rilevarsi dal già richiamato allegato G.

Si precisano qui di seguito, per i principali gruppi di entrate extra-tributarie, i proventi di maggiore rilievo:

a) *Redditi patrimoniali dello Stato.*

Per questi redditi è previsto un introito di milioni 11.910,2 riguardante, principalmente, i proventi delle acque pubbliche e delle pertinenze idrauliche, canali, redditi, pertinenze di bonifica e proventi della pesca (milioni 5.950), i redditi dei terreni e dei fabbricati del demanio (milioni 2.200) ed i proventi delle miniere e dei diritti sui permessi di ricerca mineraria (milioni 1.200).

Rispetto alle corrispondenti previsioni del 1959-60 si ha un aumento di milioni 394,8 determinato da variazioni in senso opposto, delle quali vanno segnalate quelle in aumento concernenti i redditi dei terreni e fabbricati del demanio (+ milioni 400), i proventi delle concessioni di spiagge e pertinenze marittime (+ milioni 100) ed i proventi delle acque pubbliche e pertinenze idrauliche (+ milioni 400) e quelle in diminuzione riguardanti i dividendi di società ed enti con partecipazione statale (— milioni 380), gli interessi dovuti sui crediti delle Amministrazioni dello Stato (— milioni 100) ed i proventi delle concessioni dei beni di demanio pubblico militare (— milioni 100).

b) *Prodotti netti di Aziende e gestioni autonome.*

I proventi di che trattasi riguardano per milioni 41.751,5 gli avanzi di gestione dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (milioni 24.305,7), dell'Azienda monopolio banane (milioni 9.279,3) e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici (milioni 8.166,5) e per milioni 26.120 i proventi di gestioni speciali. Tra questi vanno segnalati: le quote degli utili netti della gestione propria della Cassa depositi e prestiti (milioni 13.500) e delle Casse postali di risparmio (milioni 2.000), nonché gli utili della gestione dei buoni postali fruttiferi (milioni 10.500), devoluti al tesoro dello Stato.

L'incremento di milioni 6.704,8 che si registra per questo gruppo di introiti è prevalentemente dovuto ai maggiori utili previsti nella gestione propria della Cassa depositi e prestiti (+ milioni 3.500) ed in quella dei buoni postali fruttiferi (+ milioni 1.000), nonché ai maggiori avanzi di gestione previsti per l'Azienda di Stato per i servizi telefonici (+ milioni 581,1), per l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (+ milioni 1.398,1) e per l'Azienda monopolio banane (+ milioni 305,6).

c) *Proventi di servizi pubblici minori.*

Questi proventi, valutati in milioni 28.842,5 contro milioni 18.265,5 della corrente gestione, riguardano soprattutto, le multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative (miliardi 10,5), il provento dei diritti catastali e di scritturato (miliardi 3,9), quello dei diritti introitati dagli uffici all'estero (miliardi 2,8), il provento per diritti inerenti al movimento degli aeromobili privati, delle persone e delle merci negli aerodromi del territorio nazionale aperti al traffico aereo civile (miliardi 2) e quello dei diritti di verifica dei pesi e delle misure (miliardi 1,6).

L'incremento di milioni 10.577 rispetto alla corrente gestione è determinato, soprattutto, dal previsto maggiore introito di milioni 3.500 nei proventi relativi alle multe inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative e di milioni 2.320, in quelli dei diritti catastali e di scritturato.

d) *Rimborsi e concorsi nelle spese.*

Il bilancio in esame prevede rimborsi per complessivi milioni 43.392,1, inferiori di milioni 4.120,7 rispetto a quelli previsti per il corrente esercizio. Essi riguardano, soprattutto, il recupero di fondi riferibili a capitoli di spesa ordinaria iscritti negli stati di previsione dei diversi Ministeri (miliardi 18,4), il concorso dei paesi della N. A. T. O. nelle spese di infrastrutture da eseguire nel quadro degli accordi di comune difesa (miliardi 14,6) ed i rimborsi dovuti da Aziende autonome per spese di ogni genere sostenute per loro conto dal Provveditorato generale dello Stato (miliardi 3).

e) *Proventi e contributi speciali.*

La previsione di milioni 5.397,4 riguarda, essenzialmente, il contributo degli Istituti ed enti previdenziali nella spesa per il trattamento economico del personale addetto al collocamento della manodopera (miliardi 1,8), nonché il gettito dei tributi speciali, diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, in legge 26 settembre 1954, n. 869 e legge 14 luglio 1957, n. 580 (miliardi 2).

L'incremento di milioni 663,6 previsto rispetto alla corrente gestione è, essenzialmente, dovuto ai maggiori introiti che si prevede di realizzare sui cennati tributi, diritti e compensi di cui al decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533 (+ milioni 661,3).

f) *Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro.*

La previsione di milioni 2.654,9 concerne, per la quasi totalità, gli interessi compresi nelle annualità di ammortamento di anticipazioni concesse ad Amministrazioni statali, enti locali ed altri diversi.

g) *Entrate diverse.*

Il gettito delle entrate diverse, valutato in complessivi milioni 61.926,5, riguarda per milioni 49.795, la parte ordinaria e per milioni 12.131,5 quella straordinaria.

In tali cespiti sono comprese: le ritenute sugli stipendi, aggi e pensioni (miliardi 25), le entrate eventuali e diverse dei Ministeri (miliardi 9), quelle per il saldo dei conti concernenti l'Istituto di emissione per tassa di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione (miliardi 8), le entrate derivanti dall'alienazione di beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (miliardi 7.5), la quota del 65 per cento degli utili netti annuali dell'Ente Nazionale Idrocarburi da versare allo Stato ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136 (miliardi 3), nonché il provento di tasse portuali (miliardi 2.8).

Nel complesso, le entrate in esame presentano una contrazione netta di milioni 5.882,2 determinata da variazioni operanti in senso opposto, delle quali sono, soprattutto, da segnalare quella in diminuzione riguardante i beni immobili infruttiferi dismessi dal Ministero della difesa (— milioni 8.000) e quelle in aumento relative al saldo dei conti riguardanti l'Istituto di emissione per tassa di circolazione e partecipazione dello Stato agli utili di gestione (+ milioni 1.500) e ad altre entrate eventuali e diverse dei Ministeri (+ milioni 500).

## DISAVANZO

Come si è già posto in evidenza, il disavanzo di parte effettiva per l'esercizio 1960-61, viene a risultare in milioni 287.347,7, con un aumento di milioni 157.706,8 rispetto a quello previsto per il corrente esercizio 1959-60.

Il rapporto tra entrata — spesa e disavanzo — spesa risulta come dallo specchio che segue, nel quale sono anche riportate le percentuali relative alle previsioni dell'esercizio ora in corso.

	SPESA (milioni di lire)	ENTRATA		DISAVANZO	
		In milioni di lire	In per- centuale della spesa	In milioni di lire	In per- centuale della spesa
Esercizio 1959-60 . . . . .	3.473.647,9	3.344.007 -	96,3	129.640,9	3,7
Esercizio 1960-61 . . . . .	3.926.848,8	3.639.501,1	92,7	287.347,7	7,3

In sostanza, quindi, nelle previsioni per il nuovo esercizio le entrate effettive coprono il 92,7 per cento delle spese della medesima categoria.

Il maggior disavanzo è peraltro dipendente dai più cospicui mezzi finanziari previsti per l'esercizio per maggiori interventi a carattere economico e sociale, nonché nel campo dell'istruzione.

Come è stato già accennato e viene successivamente esposto, la copertura di tale disavanzo viene assicurata con l'emissione di buoni poliennali del tesoro.

## 3. — MOVIMENTO DI CAPITALI

Per questa categoria le previsioni relative alla nuova gestione si riassumono come appresso, in raffronto con quelle approvate per il corrente esercizio finanziario:

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
	(Millioni di lire)		
Spesa . . . . .	270.960,8	339.404,4	+ 68.443,6
Entrata . . . . .	48.005,8	61.176,6	+ 13.170,8
Eccedenza della spesa sull'entrata . . . . .	222.955 -	278.227,8	+ 55.272,8

## SPESA

Per quanto riguarda la spesa, l'indicato complessivo importo di milioni 339.404,4, risulta così costituito in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
	(Millioni di lire)		
Estinzione di debiti . . . . .	149.179,2	174.760,2	+ 25.581 -
Accensione di crediti . . . . .	54.300,9	62.229,5	+ 7.928,6
Partite che si compensano con l'entrata . . . . .	6.840,2	8.290,2	+ 1.450 -
Anticipazioni diverse . . . . .	22.578 -	27.538 -	+ 4.960 -
Partecipazioni azionarie . . . . .	17.500 -	4.830 -	- 12.670 -
Riscatti di ferrovie. . . . .	6,5	6,5	-
Fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso . . . . .	20.556 -	61.750 -	+ 41.194 -
	270.960,8	339.404,4	+ 68.443,6

Le spese per *estinzione di debiti* riguardano essenzialmente:

il rimborso dei buoni del tesoro novennali 5 per cento a premi, con scadenza 1° gennaio 1961, la cui emissione venne autorizzata con legge 14 dicembre 1951, n. 1325 (milioni 147.000);

l'ammortamento di debiti redimibili dello Stato (milioni 10.930,6, di cui miliardi 6 per i prestiti della ricostruzione 3,50 per cento e 5 per cento, miliardi 2 per il prestito per la riforma fondiaria - redimibile 5 per cento, miliardi 1 per il prestito nazionale redimibile 5 per cento « Trieste », miliardi 1 per il debito redimibile 5 per cento - 1954);

le somme dovute agli Stati Uniti ad estinzione dei debiti per l'acquisto dei materiali residuati di guerra americani, comprese le somministrazioni in lire italiane da effettuarsi in dipendenza del paragrafo 3, lett. c) dell'Accordo Bonner-Corbino e del paragrafo g), n. 2, dell'Accordo Taff-Del Vecchio, entrambi relativi ai predetti materiali (milioni 6.253);

la somma da versare in entrata in corrispondenza della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare all'Ufficio italiano dei cambi in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato per gli scopi di cui alla legge 3 dicembre 1957, n. 1196, sul finanziamento dei crediti a medio termine derivanti da esportazioni relative a forniture speciali (milioni 6.122).

Per le *accensioni di crediti* la complessiva somma di milioni 62.229,5 recata dalle nuove previsioni è composta, in prevalenza, dalle poste seguenti:

annualità da versare al « Fondo per l'acquisto di buoni del tesoro novennali », costituito ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito in legge 23 febbraio 1958, n. 84 (milioni 40.000);

somma da mutuare all'Istituto centrale per il credito a medio termine alle medie e piccole industrie, allo scopo di estendere i finanziamenti dei crediti a medio termine a favore delle industrie esportatrici italiane, ai sensi dell'articolo 1 della già citata legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (milioni 6.122);

anticipazioni agli Istituti di credito agrario di miglioramento ai sensi dell'articolo 31, lettera a), della legge 25 luglio 1952, n. 991, riguardante provvidenze in favore dei territori montani (milioni 2.000);

versamento al fondo di rotazione per anticipazioni ad Istituti esercenti il credito ed a quelli autorizzati all'esercizio del credito agrario di cui al Capo III della legge 25 luglio 1952, n. 949, modificata con la legge 28 dicembre 1957, n. 1306, a termine della legge 14 gennaio 1959, n. 5 (milioni 10.000. Con quest'ultima somma i versamenti al predetto fondo di rotazione ascenderanno a complessivi miliardi 165);

versamento, ai sensi della legge 11 febbraio 1958, n. 83, alla prima Giunta del Comitato Amministrativo soccorso ai senza tetto della quarta ed ultima quota a costituzione di un fondo di rotazione destinato alla concessione di finanziamenti per la ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra (milioni 1.500).

Le *partite che si compensano con l'entrata* sono costituite, per la più gran parte, e cioè per milioni 7.870, dai fondi scorta degli Enti militari, di quelli affini (Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, Corpo della guardia di finanza e Capitanerie di porto) e, per il restante importo, da talune partite minori.

Per le *anticipazioni diverse* le voci di maggior rilievo che concorrono a formare il complessivo importo di milioni 27.538, riguardano le anticipazioni delle rette di ospedalità dovute dai comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie, giusta le leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293 (milioni 25.000) e l'anticipazione all'Amministrazione degli Ospedali riuniti di Roma delle quote di ospedalità non versate dai Comuni debitori per degenti non romani (milioni 2.200).

Per le *partecipazioni azionarie* l'indicato importo di milioni 4.830 concerne prevalentemente:

per milioni 3.000, la seconda quota del concorso dello Stato all'aumento, fino a lire 20 miliardi, del capitale della Banca Nazionale del Lavoro, determinato con legge 4 luglio 1959, n. 461 in milioni 12.865;

per milioni 1.780, la terza ed ultima quota della complessiva spesa di milioni 4.500 autorizzata dalla legge 24 luglio 1959, n. 608, per la sottoscrizione, da parte dello Stato, di nuove azioni della Società « A. M. M. I.-S. p. A. ».

Le somme accantonate sul *fondo speciale* per provvedimenti legislativi in corso, il cui dettaglio, come si è detto, è esposto nell'allegato C, riguardano soprattutto:

per milioni 40.000 provvidenze a favore dell'I. R. I. e, più particolarmente, aumenti del fondo di dotazione del predetto Istituto per la realizzazione di un quarto centro siderurgico nel Mezzogiorno, nonché per gli sviluppi normali dei programmi d'investimento e per il riordinamento del settore cantieristico e, infine, per consentire un'ulteriore partecipazione dello Stato al capitale della Società mineraria carbonifera sarda per la costruzione dell'impianto termo elettrico di Carbonia;

per milioni 8.350 l'anticipazione delle somme che il comune di Napoli deve corrispondere alla Cassa depositi e prestiti e ad altri Istituti finanziari in dipendenza dei mutui concessi e da concedere, per la copertura dei disavanzi economici dei bilanci relativi agli esercizi dal 1946 al 1959;

per milioni 4.500 la somministrazione all'Istituto mobiliare italiano dei fondi necessari per la concessione di finanziamenti a favore di imprese industriali, per provvedere all'esecuzione di programmi di riconversione o di trasformazione che si rendono necessari in vista delle nuove condizioni di concorrenza internazionale e per i quali ricorrano motivi di interesse generale o di utilità economica o sociale;

per milioni 4.000 l'istituzione di un fondo autonomo, presso l'Istituto centrale per il credito a medio termine, per speciali operazioni di finanziamento inerenti ad affari di esportazione di prodotti nazionali;

per milioni 3.300 l'ammortamento delle obbligazioni da emettere per il finanziamento del piano quinquennale di sviluppo agricolo e di miglioramento delle condizioni di vita nelle campagne.

L'aumento di milioni 68.443,6 risultante per le spese della categoria in esame dal raffronto con le previsioni iniziali del corrente esercizio, è determinato da variazioni operanti in senso opposto delle quali sono da segnalare:

a) *Variazioni in aumento concernenti:*

i provvedimenti a favore dell'I. R. I. (+ miliardi 40);

il rimborso di buoni del tesoro poliennali (+ miliardi 31, in relazione alla scadenza dei buoni novennali 5 per cento a premi 1961, per un valore nominale complessivo di 147 miliardi).

il versamento al fondo per l'acquisto di buoni del tesoro novennali, di cui all'articolo 7 del decreto-legge 23 gennaio 1958, n. 8, convertito in legge 23 febbraio 1958, n. 84 (+ miliardi 10);

i provvedimenti straordinari a favore del Comune di Napoli (+ miliardi 8,4);

le anticipazioni per il pagamento di rette di spedalità dovute dai Comuni (+ miliardi 5);

i finanziamenti a favore di imprese industriali per l'attuazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico (+ miliardi 4,5);

l'istituzione di un fondo autonomo presso il Mediocredito per speciali operazioni di finanziamento relative alla esportazione di prodotti nazionali in relazione alla legge 22 dicembre 1952, n. 955 (+ miliardi 4);

la quota capitale per l'ammortamento delle obbligazioni da emettere per il finanziamento del « piano verde » (+ miliardi 3,3);

b) *Variazioni in diminuzioni riguardanti:*

l'eliminazione, per cessazione dell'onere, degli stanziamenti concernenti:

la partecipazione dello Stato al capitale della Banca Europea per gli investimenti, costituita con l'articolo 129 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea, ratificato e reso esecutivo con legge 14 ottobre 1957, n. 1203 (— miliardi 15);

le anticipazioni alla Società Carbonifera Sarda, ai sensi della legge 7 marzo 1958, n. 178 (— miliardi 5).

Le altre variazioni in diminuzione concernono essenzialmente:

le quote di capitale dovute al Governo degli Stati Uniti d'America ad estinzione del debito derivante dall'acquisto da parte del Governo italiano di materiali residuati di guerra americani, di cui agli accordi Bonner-Corbino e Taff-Del Vecchio (— miliardi 5,2);

le anticipazioni agli Istituti di credito agrario di miglioramento per la concessione di mutui di miglioramento e per l'artigianato nelle zone di montagna (— miliardi 2);

le minori somme accantonate sul fondo speciale per provvedimenti legislativi in corso per la partecipazione dello Stato all'aumento del capitale sociale della Società nazionale Cogne, in relazione allo sviluppo delle spese previste dal relativo disegno di legge (— miliardi 2).

### ENTRATA

Relativamente all'entrata della categoria in esame, il complessivo importo di milioni 61.176,6 previsto per il prossimo esercizio finanziario 1960-61 è costituito come appresso in confronto con le corrispondenti previsioni iniziali per la corrente gestione:

	Esercizio 1959-60	Esercizio 1960-61	Differenze
		(Millioni di lire)	
Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro	28.809,7	34.551,4	+ 5.741,7
Partite che si compensano con la spesa . . . . .	6.840,2	8.290,2	+ 1.450 -
Accensione di debiti . . . . .	11.524,9	17.284 -	+ 5.759,1
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . .	801 -	1.001 -	+ 200 -
Recuperi diversi . . . . .	30 -	50 -	+ 20 -
	<u>48.005,8</u>	<u>61.176,6</u>	+ <u>13.170,8</u>

I *rimborsi di anticipazioni e di crediti vari del Tesoro* riguardano essenzialmente: per milioni 25.000, il recupero delle somme anticipate dallo Stato, ai sensi delle predette leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293, per rette di ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ed alle cliniche universitarie; per milioni 3.788,2, le quote di capitale comprese nelle annualità di ammortamento di anticipazioni varie concesse dal Tesoro a Ministeri, Province, Comuni ed altri Enti.

Per le *partite compensative*, si rinvia a quanto già detto trattando della spesa.

Le *accensioni di debiti* concernono, in gran parte, le somme da trasferire allo Stato dall'Ufficio italiano dei cambi, ai sensi della già citata legge 3 dicembre 1957, n. 1196, da concedere in mutuo all'Istituto centrale per il credito a medio termine per l'estensione dei finanziamenti a medio termine alle industrie esportatrici italiane, nonché il ricavo della emissione di certificati speciali di credito da rilasciare al predetto Ufficio italiano dei cambi, in relazione alle somme dallo stesso trasferite allo Stato, ai sensi della predetta legge 3 dicembre 1957, n. 1196 (milioni 12.244).

Le entrate *per vendita di beni ed affrancamento di canoni* comprendono milioni 1.000 per la vendita di beni immobili fruttiferi.

Il maggiore introito complessivo di milioni 13.170,8 risultante dal raffronto con le corrispondenti previsioni per il 1959-60, è, soprattutto, determinato dalle maggiori somme da recuperare per anticipazioni effettuate ai sensi delle richiamate leggi 8 luglio 1957, n. 579 e 2 aprile 1958, n. 293, per rette di ospedalità dovute dai Comuni ad ospedali civili ed a cliniche universitarie (+ miliardi 5) e da quelle derivanti dal ricavo della emissione di titoli redimibili 5 per cento, per indennizzo di beni italiani perduti all'estero per effetto del trattato di pace, autorizzata dalla legge 29 ottobre 1954, n. 1050 (+ miliardi 5).

\* \* \*

Le previsioni per l'esercizio 1960-61 concludono, come si è visto, con un disavanzo finanziario di milioni 565.575,5 risultante da spese per complessivi milioni 4.266.253,2 ed entrate per milioni 3.700.677,7.

Alla copertura del cennato disavanzo finanziario si provvederà con l'emissione di buoni del Tesoro poliennali, come previsto dall'articolo 14 del disegno di legge di approvazione dello stato di previsione dell'entrata e di quello della spesa del Ministero del Tesoro.

#### 4. — SPESE DI INVESTIMENTO

A conclusione dell'illustrazione relativa al bilancio dello Stato, è di notevole rilievo precisare quanta parte della spesa pubblica destinata a spese di carattere produttivo — e cioè a spese di investimento — contribuisca al potenziamento dell'economia nazionale. Dette spese risultano di complessivi milioni 790.052,6, delle quali milioni 713.094,3 a carico della parte effettiva del bilancio e milioni 76,958.3 della categoria « movimento di capitali ».

Il raffronto tra le dotazioni per il nuovo esercizio concernenti le spese in parola e quelle corrispondenti relative alla corrente gestione, distintamente per settori di intervento e per categorie di bilancio, risulta dal prospetto che segue:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	PARTE EFFETTIVA			MOVIMENTO DI CAPITALI			IN COMPLESSO		
	Esercizio 1959-60	Variazioni	Esercizio 1960-61	Esercizio 1959-60	Variazioni	Esercizio 1960-61	Esercizio 1959-60	Variazioni	Esercizio 1960-61
	(Milioni di lire)								
Opere pubbliche straordinarie (comprese quelle edilizie e le opere stradali in gestione all'A. N. A. S.) . . . . .	254.660,3	+ 40.037,3	294.697,6	2.407,5	— 907,1	1.500,4	257.067,8	+ 39.130,2	296.198 —
Interventi nel campo delle opere pubbliche e nei settori economici da attuarsi a cura della Cassa del Mezzogiorno . . . . .	168.000 —	+ 32.000 —	200.000 —	—	—	—	168.000 —	+ 32.000 —	200.000 —
Agricoltura e bonifica . . . . .	92.543,7	— 7.185,1	85.358,6	17.936,1	— 5.730 —	12.206,1	110.479,8	— 12.915,1	97.564,7
Interventi a favore dell'industria . . . . .	9.355,2	+ 18.217,6	27.572,8	20.968,3	+ 38.939,5	59.907,8	30.323,5	+ 57.157,1	87.480,6
Addestramento professionale dei lavoratori e cantieri di rimboscimento . . . . .	7.000 —	+ 1.000 —	8.000 —	—	—	—	7.000 —	+ 1.000 —	8.000 —
Acquisto mezzi di trasporto, mobili e macchinari di ufficio per i diversi servizi statali . . . . .	8.042,3	+ 1.389 —	9.431,3	—	—	—	8.042,3	+ 1.389 —	9.431,3
Partecipazioni ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico . . . . .	9.806,3	— 3.154,3	6.652 —	15.000 —	— 15.000 —	—	24.806,3	— 18.154,3	6.652 —
Spettacolo, radiodiffusione e turismo . . . . .	16.589,8	+ 3.386,5	19.976,3	1.047,5	— 950 —	97,5	17.637,3	+ 2.436,5	20.073,8
Marina mercantile . . . . .	15.100 —	— 1.900 —	13.200 —	—	—	—	15.100 —	— 1.900 —	13.200 —
Aviazione civile . . . . .	6.475,5	— 1.150 —	5.325,5	771 —	— 771 —	—	7.246,5	— 1.921 —	5.325,5
Costruzione di ferrovie e riattivazione di servizi di trasporto in concessione . . . . .	7.652,7	+ 6.615,2	14.267,9	—	—	—	7.652,7	+ 6.615,2	14.267,9
Materiale didattico, scientifico ed attrezzature tecniche e sanitarie . . . . .	22.863,4	+ 1.918,6	24.782 —	—	—	—	22.863,4	+ 1.918,6	24.782 —
Acquisto, riparazione e ricollocaimento in sito di opere d'arte . . . . .	2.511 —	+ 334 —	2.845 —	—	—	—	2.511 —	+ 334 —	2.845 —
Altri interventi diversi . . . . .	1.617,5	— 632,2	985,3	4.097,6	— 851,1	3.246,5	5.715,1	— 1.483,3	4.231,8
	692.217,7	+ 90.876,6	713.094,3	62.228 —	+ 14.730,3	76.958,3	684.445,7	+ 105.606,9	790.052,6

N. B. — La ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio delle spese di che trattasi può essere desunta dall'allegato H.

Dal prospetto che precede risulta che le spese di investimento comprese nel progetto di bilancio per il prossimo esercizio 1960-61, presentano un incremento di milioni 105.606,9, pari al 15,4 per cento delle corrispondenti spese dell'esercizio in corso.

Tale incremento è determinato da variazioni opposte, delle quali sono da citare, per la loro entità, quelle riguardanti i seguenti settori di intervento:

- industria (+ miliardi 57,2)
- opere pubbliche straordinarie (+ miliardi 39,1);
- Cassa per il Mezzogiorno (+ miliardi 32);
- partecipazioni ad Enti ed Organismi internazionali a carattere economico (— miliardi 18,2);
- agricoltura e bonifica (— miliardi 12,9).

Circa le cause che hanno determinato le variazioni nei settori sopra indicati si precisa che l'aumento di miliardi 57,2 negli interventi a favore dell'industria è determinato da variazioni opposte, delle quali sono da citare quelle in aumento dovute all'applicazione della legge 30 luglio 1959, n. 623, per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento industriali (+ miliardi 3) ed all'accantonamento di somme negli appositi fondi speciali in relazione a provvedimenti legislativi in corso, tra cui quelli riguardanti: provvedimenti in favore dell'I. R. I. (+ miliardi 40), l'impiego pacifico dell'energia nucleare (+ miliardi 15) e la concessione di finanziamenti per l'attuazione di programmi per la riconversione industriale (+ miliardi 4,5). Delle variazioni in diminuzione vanno citate quelle dipendenti dalle leggi 7 marzo 1958, n. 178, riguardante interventi a favore della Società Carbonifera Sarda (— miliardi 5) e 8 marzo 1958, n. 232, concernente l'aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane (— miliardi 2,5), per effetto dell'esaurimento delle relative autorizzazioni di spesa.

L'incremento di miliardi 39,1 nel settore delle opere pubbliche straordinarie è anch'esso la risultante di variazioni diverse. Quelle in aumento sono essenzialmente determinate dall'applicazione delle leggi 13 agosto 1959, n. 904, sulla sistemazione di strade statali e di autostrade (+ miliardi 23,5), 12 febbraio 1958, n. 126, riguardante la sistemazione di strade provinciali (+ miliardi 6), 9 agosto 1954, n. 645, che ha autorizzato limiti d'impegno a favore dell'edilizia scolastica (+ miliardi 1,5), 29 luglio 1957, n. 635, concernente l'esecuzione di opere pubbliche nell'Italia Centro-settentrionale (+ miliardi 4). In aumento operano, anche, gli accantonamenti effettuati in relazione a provvedimenti legislativi in corso, quali quelli riguardanti provvedimenti straordinari a favore del Comune di Napoli, per la parte relativa all'esecuzione di opere (+ miliardi 5), la riparazione di danni arrecati da alluvioni e mareggiate (+ miliardi 3), il piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969, limitatamente alle ulteriori provvidenze a favore dell'edilizia scolastica (+ miliardi 1,8) e l'autorizzazione di un ulteriore limite d'impegno per contributi per la costruzione di case popolari (+ miliardi 1,5). Delle variazioni in diminuzione va segnalata quella derivante dalla cessazione della spesa autorizzata dalla legge 27 novembre 1951, n. 1558, concernente lavori per la sistemazione generale di strade statali nell'Italia meridionale ed insulare (— miliardi 4). In diminuzione operano anche le minori autorizzazioni di spesa disposte con la legge di approvazione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici (— miliardi 5,9).

L'aumento di miliardi 32, negli interventi da effettuarsi a cura della Cassa per il Mezzogiorno, è dovuto all'attuazione delle leggi: 29 luglio 1957, n. 634, che ha elevato, per il 1960-61, a 180 miliardi l'annualità dovuta alla Cassa medesima per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie nell'Italia meridionale ed insulare (+ miliardi 30) e 26 novembre 1955, n. 1177, che stabilisce, per l'esercizio in esame, in 20 miliardi l'intervento statale per la esecuzione, a cura della predetta Cassa, di opere straordinarie in Calabria (+ miliardi 2).

Le partecipazioni a Enti ed Organismi internazionali a carattere economico, presentano, come si è detto, una contrazione di miliardi 18,2 essenzialmente determinata dalla cessazione della spesa relativa alla partecipazione al capitale della Banca europea per gli investimenti, di cui all'articolo 5 del protocollo sullo statuto della Banca costituita con l'articolo 129 del Trattato istitutivo della Comunità economica europea, ratificato e reso esecutivo con legge 14 ottobre 1957, n. 1203 (— miliardi 15).

La diminuzione di miliardi 12,9 negli interventi nel settore dell'agricoltura è da attribuire, principalmente, alla cessazione di spese autorizzate dalle seguenti leggi: 25 luglio 1956, n. 849, concernente l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario (— miliardi 2) e 1° febbraio 1956 n. 53, riguardante provvidenze a favore della piccola proprietà contadina (— miliardi 5,9), nonché dai minori accantonamenti effettuati sui fondi speciali per provvedimenti in corso, rientranti nel settore in parola (— miliardi 2,6).

Relativamente agli interventi in questo settore, si richiama quanto già fatto presente trattando della spesa effettiva, circa il piano quinquennale di sviluppo agricolo, in base al quale, nel corso dell'esercizio 1960-61, gli investimenti si incrementeranno dell'importo di circa 110,9 miliardi.

L'incidenza degli oneri per investimenti sulla spesa complessiva dello Stato è, per il 1960-61, del 18,5 per cento rispetto a quella del 18,3 per cento risultante dall'analogo rapporto per le previsioni della corrente gestione 1959-60, con un aumento, quindi, dello 0,2 per cento.

Limitando tale rapporto alla sola parte effettiva, risulta che l'ammontare delle spese di che trattasi da sostenere a carico di quest'ultima categoria, corrisponde al 18,2 per cento del totale della spesa effettiva, con un aumento dello 0,3 per cento rispetto all'analogo rapporto risultante, per il 1959-60, nel 17,9 per cento. Va, peraltro, posto in evidenza che mentre il volume della spesa effettiva dello Stato presenta un aumento del 13 per cento, quello degli investimenti a carico di detta categoria presenta, invece, un incremento pari al 14,6 per cento.

Gli importi indicati nel prospetto precedente, concernono gli investimenti a carico del bilancio generale dello Stato.

Quanto alle Amministrazioni autonome, le previsioni relative al nuovo esercizio recano spese per investimenti da effettuarsi con mezzi propri delle Aziende medesime, per un complessivo importo di milioni 91.600,5.

Nel complesso, quindi, le spese di che trattasi comprese nel bilancio dello Stato ed in quelli delle Amministrazioni autonome per il prossimo esercizio finanziario, ammontano a milioni 881.653,1 rispetto a milioni 743.180,2 per l'esercizio ora in corso.

Per quanto concerne i programmi complessivi, che si inquadrano nel programma di sviluppo economico, gli stanziamenti per il prossimo esercizio assicurano nella nuova gestione investimenti valutabili intorno ai 1.260 miliardi di lire, comprendendo in tale importo gli investimenti stimolati dal concorso dello Stato ed escludendo gli stanziamenti per investimenti già effettuati in precedenti esercizi e tuttora impegnanti il bilancio statale con effetti protratti. In tale complesso, trovano preminente considerazione i settori delle opere pubbliche e quelli dell'agricoltura e della bonifica, i quali beneficiano, oltre che degli investimenti effettuati direttamente sul bilancio statale, anche di quelli attuati attraverso la Cassa per il Mezzogiorno.

Tali investimenti non considerano gli interventi statali previsti dal richiamato piano per lo sviluppo agricolo e quelli che questi ultimi provocheranno.

## II. — AZIENDE AUTONOME

Delle diverse Aziende autonome dello Stato, interessano maggiormente, per l'entità del movimento relativo e per i riflessi che le risultanze delle rispettive gestioni hanno sul bilancio statale, le seguenti:

- 1°) Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
- 2°) Amministrazione dei monopoli di Stato;
- 3°) Amministrazione delle poste e dei telegrafi;
- 4°) Azienda nazionale autonoma delle strade statali;
- 5°) Azienda di Stato per i servizi telefonici.

I bilanci di tali Amministrazioni vengono illustrati, in dettaglio, in appositi allegati alla presente esposizione, ai quali perciò si rinvia.

Al fine, peraltro, di fornire elementi complessivi di orientamento, nel quadro che segue vengono esposte le risultanze d'insieme dei singoli bilanci, raggruppando le entrate e le spese in relazione alle loro caratteristiche più salienti:

## III LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

	ENTRATE				PER LE OCCORRENZE DELLA GESTIONE				SPESE		
	Proprie dell'Azienda	SOMMINISTRAZIONI DELLO STATO		TOTALE complessivo	Personale	Servizi	In complesso	Per la riparazione dei danni bellici e per lavori e spese patrimoniali	Avanzo da versare al Tesoro	TOTALE complessivo	
		per le occorrenze della gestione	per altri titoli								
		Miliardi di lire									
Ferrovie (a) . . . . .	316.291 -	22.614,7	86.621,5	425.527,2	<sup>(c)</sup> 253.050,7	159.864,5	412.915,2	12.612 -	—	425.527,2	
Monopoli . . . . .	135.771 -	—	—	135.771 -	<sup>(d)</sup> 31.914,5	79.553,8	111.465,3	—	24.305,7	135.771 -	
Poste e telegrafi (a) .	157.048,3	8.166,5	—	165.214,8	134.282,9	26.030,5	160.313,4	4.904,4	—	165.214,8	
Azienda nazionale autonoma delle strade statali (e) . . . . .	5.035,9	<sup>(f)</sup> 26.425,4	<sup>(g)</sup> 37.043,1	68.504,4	8.041,7	17.738,8	25.780,5	42.723,9	—	68.504,4	
Azienda di Stato per i servizi telefonici . . .	54.067,8	—	—	54.067,8	<sup>(h)</sup> 12.157,5	33.743,8	45.901,3	—	8.166,5	54.067,8	
	668.214 -	57.206,6	123.664,6	849.085,2	439.444,3	316.931,4	756.375,7	60.237,3	32.472,2	849.085,2	

(a) Parte ordinaria.

(b) Di cui milioni 66.085,3 per reintegro degli oneri sostenuti dall'Amministrazione per cause estranee alle necessità dell'esercizio ferroviario (milioni 34.000) e per copertura del disavanzo di gestione delle linee a scarso traffico (milioni 32.085,3); milioni 15.000, per contributo a copertura degli oneri derivanti al fondo pensioni e sussidi dal sovraccarico di pensionati per eventi eccezionali e milioni 5.536,2 per rimborso delle rate di ammortamento delle quote dei mutui contratti con il Consorzio di Credito per le opere pubbliche, destinate alla ricostruzione e alla riparazione del materiale e degli impianti distrutti o danneggiati per cause di guerra.

(c) Esclusi gli oneri per il personale retribuito direttamente a carico delle gestioni speciali ed autonome (milioni 24.932,8), nonché quelli per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi autonomi con risorse proprie, non aventi incidenza sull'esercizio ferroviario (milioni 6.542,6). Considerando anche tali importi la spesa per il personale dell'Azienda di che trattasi si stabilisce in milioni 284.526,1 e quella complessiva per il personale delle Amministrazioni autonome in milioni 470.919,7.

(d) Compresi milioni 700 per il personale assunto per lavori stagionali od occasionali relativi al servizio delle saline.

(e) Escluse le partite compensative.

(f) Contributo annuo ai sensi dell'articolo 40, lettera a), del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547.

(g) Di cui milioni 36.850 per lavori e milioni 193,1 quale provento consolidato della tassa di circolazione sugli autoveicoli, nonché dei contributi di utenza e di miglioramento stradale.

(h) Le spese per il personale dell'Amministrazione ferroviaria e di quella postale, in servizio presso l'Azienda dei telefoni (rispettivamente milioni 2 e milioni 149,5), sono considerate tra le spese di personale di quest'ultima Azienda che provvede a rimborsare le Amministrazioni predette dei relativi oneri dalle stesse sostenute.

Dal prospetto che precede risulta che, per le cinque Aziende considerate, le spese di gestione nel complessivo importo di milioni 756.375,7, riguardano per milioni 439.444,3 gli oneri di personale e per milioni 316.931,4 quelli per i servizi con un'incidenza, quindi, dei detti oneri di personale, sul complesso della spesa, pari al 58,1 per cento della spesa stessa.

Le entrate proprie delle Aziende suddette ammontano a milioni 668.214 pari all'88,3 per cento delle spese complessive di gestione.

Gli oneri di personale, riferiti alla parte gravante sull'esercizio delle singole Aziende, corrispondono al 65,8 per cento delle entrate stesse.

Quanto all'ammontare complessivo di questi oneri, va rammentato che l'importo di milioni 439.444,3 suindicato, che concorre agli oneri di esercizio delle diverse Amministrazioni autonome, è da integrare per le ferrovie dello Stato, con le somme erogate direttamente a carico di gestioni speciali ed autonome (milioni 24.932,8), nonché con quelle relative ad oneri per pensioni e sussidi fronteggiati dagli appositi fondi direttamente con proprie risorse (milioni 6.542,6). Tenuto conto di tali poste correttive, le spese di che trattasi vengono a stabilirsi in milioni 470.919,7 dei quali milioni 351.691,5 concernono il personale in attività di servizio e milioni 119.228,2 riguardano quello in quiescenza.

\* \* \*

Alla presente elaborazione sono uniti gli allegati seguenti:

Riepilogo per categorie, delle previsioni dell'esercizio 1960-61, in raffronto con quelle iniziali per il precedente esercizio finanziario. (Allegato *A*).

Ripartizione, in ordinarie e straordinarie, delle previsioni di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1960-61, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1959-60. (Allegato *B*).

Somme accantonate sui fondi speciali per l'esercizio finanziario 1960-61, per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso. (Allegato *C*).

Dettaglio delle spese effettive proposte per l'esercizio finanziario 1960-61 classificate a seconda del loro oggetto, in raffronto con le previsioni per l'esercizio finanziario 1959-60. (Allegato *D*).

Sviluppo per Ministeri della spesa effettiva risultante per l'esercizio 1960-61, in raffronto con le previsioni iniziali per il 1959-60. (Allegato *E*).

Ripartizione, in oneri di personale ed oneri per i servizi, delle previsioni di spesa effettiva per l'esercizio finanziario 1960-61, in raffronto con le corrispondenti previsioni per la precedente gestione. (Allegato *F*).

Sviluppo delle previsioni di entrata di parte effettiva per l'esercizio finanziario 1960-61, in raffronto con quelle iniziali per l'esercizio 1959-60. (Allegato *G*).

Ripartizione per Ministeri e per categorie di bilancio, delle spese di investimento comprese nelle previsioni per l'esercizio 1960-61, in raffronto con le corrispondenti previsioni iniziali per l'esercizio 1959-60. (Allegato *H*).

Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato. (Allegato *I*).

Analisi del bilancio dell'Amministrazione dei monopoli di Stato. (Allegato *L*).

Analisi del bilancio dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi. (Allegato *M*).

Analisi del bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali. (Allegato *N*).

Analisi del bilancio dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici. (Allegato *O*).

\* \* \*

In appendice alla presente esposizione viene, infine, riferito in merito alle risultanze dell'esercizio finanziario 1958-59, sulla base dei dati provvisori di consuntivo non ancora parificati dalla Corte dei conti.